

ingenium

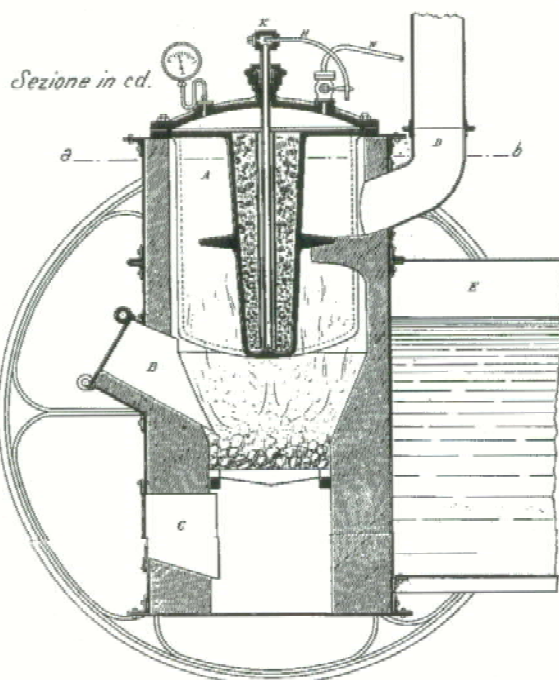
Anno V - N. 7-8 Ottobre-Dicembre 1994 Spedizione in abbonamento postale /50%

Tav. 2^a

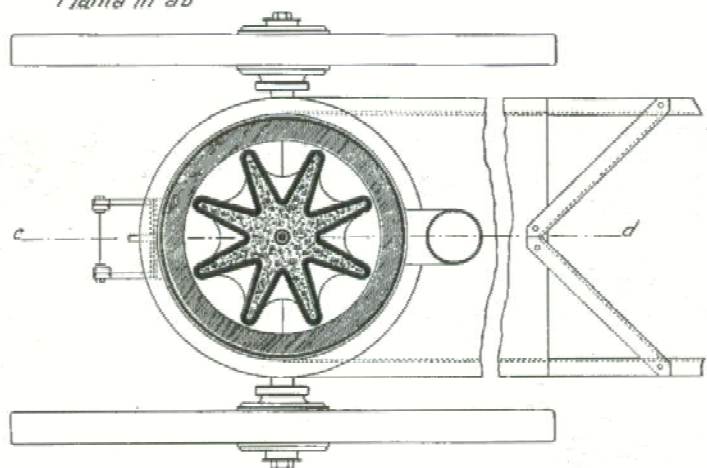
PICCOLA LOCOMOBILE A VAPORE DI 1HP

con motore a 4 cilindri per grandi velocità e con generatore di vapore a produzione istantanea
Sistema brevettato Felice Ponsard

Scala 1:5



Piante in ab



PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Terni chiama Europa

Procedure abbreviate per l'edilizia

I SERVIZI DELL'ORDINE PER GLI ISCRITTI

Presso la sede dell'Ordine sono gratuitamente disponibili i seguenti servizi di consulenza:

Urbanistica

Ing. Roberto Secco
Lunedì 18,00 - 19,00

Edilizia

Ing. Luigi Belli
Lunedì 18,00 - 19,30

Prevenzione Incendi Pubblici Spettacoli

Ing. Sergio Lancia
Giovedì 15,30 - 16,30

Legge 46/90

Ing. Ilario Ioannucci
Venerdì 18,00 - 19,30

Tariffa professionale

Ing. Claudio Caporali
Ing. Danilo Marcelli (Impiant.)
Venerdì 18,00 - 19,30

Il Presidente

Ing. Alberto Franceschini
Lunedì - Giovedì 17,00 - 19,00

Il Consigliere Segretario

Ing. Giorgio Bandini
Mercoledì - Giovedì 17,00 - 18,00

Il Consigliere Tesoriere

Ing. Bruno Cavalieri
Giovedì 17,00 - 18,00

Redazione Ingenium

Giovedì 18,00 - 19,00

SERVIZI DI SEGRETERIA

Certificati

- in carta semplice £. 10.000
- in bollo £. 25.000

Gli appuntamenti vengono richiesti per telefono almeno 2 giorni prima presso la segreteria dell'Ordine, negli orari indicati.

La segreteria è aperta al pubblico Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Giovedì e Venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

EDILGORI

precompressi

**PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO
COMPONENTI E SISTEMI**

EDIFICI INDUSTRIALI: NUOVO SISTEMA TEVERE

EDIFICI PLURIPIANO: SISTEMA MICHE

PANNELLI ALVEOLARI PER SOLAI

**PANNELLI CIVILI ED INDUSTRIALI A GRANIGLIA COLORATA
FACCIA VISTA**

TRAVI DA PONTE: ALA STRETTA - ALA LARGA - A CASSONE

STABILIMENTO ED UFFICI TECNICO-COMMERCIALI: ORTE (VT)
USCITA CASELLO AUTOSOLE. TEL. (0761) 402196 - FAX 402197

SEDE ED AMMINISTRAZIONE: TERNI - VIA DEL MAGLIO, 10
TEL. (0744) 300987 - FAX 300239

Anno V - n. 7-8
Ottobre-Dicembre 1994

In copertina:

Disegno di un motore mobile a vapore progettato dall'ing. Felice Ponsard che operò a Terni alla fine dell'Ottocento (dall'archivio disegni delle Officine Meccaniche Bosco)

I disegni riprodotti alle pagg. 19, 21, 22, 23 e 25 sono tratti dal libro «The evolution of useful things» di H. Petroski.

Ed. A. A. Knopf, New York, 1992

Quando questo numero del nostro giornale Vi perverrà ci troveremo nel clima delle Festività Natalizie.

Più che fare rendiconti e presentare proposte per il nuovo anno ci sembra opportuno e di migliore augurio scambiarsi sentimenti di cordialità, rinnovare la speranza di vivere in un mondo più tranquillo, in una società in cui si ricerchi il dialogo, in un ambiente che ci consenta di vivere in salute in una atmosfera di serenità.

Il Consiglio dell'Ordine e la Redazione di INGENIUM rivolgono agli iscritti e ai loro familiari, ai nostri Lettori tutti i migliori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Alberto Franceschini

Sommario

Il contenuto degli articoli firmati rappresenta l'opinione dei rispettivi Autori.

- | | |
|----------------|---|
| pag. 5 | Terni chiama Europa |
| pag. 6 | Il Comune di Terni instaura procedure abbreviate per l'Edilizia |
| pag. 9 | Tredici nuovi parcheggi per la città di Terni |
| pag. 10 | Un osservatorio per la Legge 10/1991 |
| pag. 11 | I problemi del «nuovo» condono interferiscono con il «vecchio» |
| pag. 13 | Inaugurato l'edificio della Bibliomediateca |
| pag. 14 | Uno strumento per l'informatica del Terzo Millennio |
| pag. 16 | Sintesi del Convegno sull'Isolamento sismico |
| pag. 17 | In treno ai Castelli |
| pag. 18 | Il rumore? Si combatte con l'anti-rumore |
| pag. 19 | Costituito il GTO, Gruppo Tecnici dell'Orvietano |
| pag. 21 | Pareri sui problemi dell'Edilizia a Orvieto |
| pag. 21 | Leggi e Decreti |
| pag. 22 | Vita dell'Ordine |

INGENIUM

c/o Ordine degli Ingegneri
di Terni
Viale B. Brin, 10
Tel. 0744/403284

Direttore responsabile: GINO PAPULI
Capo redattore: GIORGIO CAPUTO
Segretario di redazione: MARCO RATINI

Redazione:

RICCARDO BIANCHI
ALBERTO FRANCESCHINI
MARCELLO IMPERI
SERGIO LANCIA
FRANCESCO MARTINELLI
CARLO NIRI

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15/5/1990

Composizione elettronica: MacAug
Stampa: Tipolitografia Visconti
Viale Campofregoso, 27 - Terni
Tel. 0744/59749

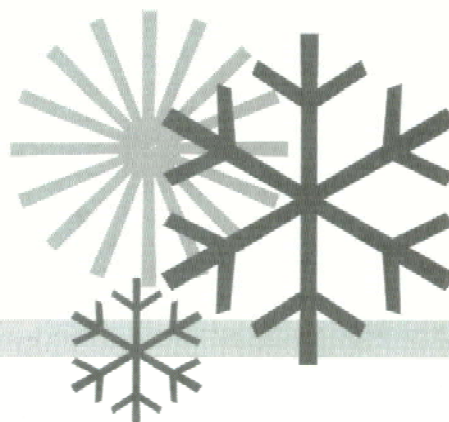


TABELLE EMESSE DALLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL RILEVAMENTO DEL COSTO DELLA MANO D'OPERA, MATERIALI DA COSTRUZIONE - TRASPORTI E NOLI

(Circolare 21/1/1977, n. 505/I-AC). Dal 1° Gennaio 1994 al 30 Luglio 1994

N.	Descrizione	Q.tà	1994 Gennaio	1994 Febbraio	1994 Marzo	1994 Aprile	1994 Maggio	1994 Giugno	1994 Luglio
MANO D'OPERA EDILE									
<i>PERUGIA</i>									
1	Operaio specializzato	ora	28.848	→→	→→	→→	→→	→→	→→
2	Operaio qualificato	"	27.379	→→	→→	→→	→→	→→	→→
3	Manovale specializzato	"	25.470	→→	→→	→→	→→	→→	→→
<i>TERNI</i>									
4	Operaio specializzato	"	30.147	→→	30.167	→→	→→	→→	→→
5	Operaio qualificato	"	28.431	→→	28.631	→→	→→	→→	→→
6	Manovale specializzato	"	26.434	→→	26.634	→→	→→	→→	→→
MANO D'OPERA IND. METALMEC. ED INST. IMP. (Azien. 50 dip. - anz. anni 5)									
<i>PERUGIA</i>									
7	Operaio 5° livello	ora	24.420	→→	→→	→→	→→	→→	→→
8	Operaio 3° livello	"	22.646	→→	→→	→→	→→	→→	→→
<i>TERNI</i>									
9	Operaio 5° livello	"	25.232	→→	→→	→→	→→	→→	→→
10	Operaio 3° livello	"	23.304	→→	→→	→→	→→	→→	→→
MATERIALI DA COSTRUZIONE									
11	Cemento tipo 425, sacchi compresi, fr. cementeria	ql.	11.340	→→	11.340	→→	12.090	→→	→→
12	Cemento tipo 325, sacchi compresi, fr. cementeria	ql.	9.450	→→	9.450	→→	10.400	→→	→→
13	Sabbia franco impianto di produzione	mc.	21.050	→→	→→	→→	→→	→→	→→
14	Pietrisco calcareo cm. 1 - 3, fr. imp. produz.	mc.	18.050	→→	→→	→→	→→	→→	→→
15	Graniglia calcarea, fr. imp. prod.	mc.	17.050	→→	→→	→→	→→	→→	→→
16	Misto di fiume o di cava (tout-venant) fr. cava	mc.	12.200	→→	→→	→→	→→	→→	→→
17	Misto granulometrico, fr. cava	mc.	14.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
18	Pietrame per gabbioni e difese spondali, fr. cava	mc.	18.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
19	Scogli, franco cava	ton.	14.500	→→	→→	→→	→→	→→	→→
20	Esplosivo tipo gelatina 1/25, fr. dep.	kg.	4.540	→→	→→	→→	→→	→→	→→
21	Bitume semipenetrazione 180/200 sfuso, fr. deposito	kg.	195	200	218	→→	213	→→	208
22	Legname abete sottomisura, fr. gross.	mc.	390.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
23	Legname abete per infissi, fr. grossista	mc.	400.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
24	Mattoni forati a6 fori, 26x13x8, fr. fornace	mille	190.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
25	Marmettoni 40x40, fr. grossista	mq.	11.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
26	Palo centrifugato da ml. 6+8, fr. fabbr.	cad.	125.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
27	Tubo acciaio saldato per acquedotti... ecc., fr. grossista	ml.	24.400	→→	→→	24.500	→→	→→	→→
28	Tubo di amianto cem. per acque... ecc. fr. grossista	ml.	42.700	→→	→→	→→	→→	→→	→→
29	Tubo in P.V.C. per acquedotti... ecc., fr. grossista	ml.	11.600	→→	→→	→→	→→	→→	→→
30	Tubo cemento per fogne, Ø cm. 60, fr. imp. prod.	ml.	11.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
31	Tubo di amianto cemento per fogne... ecc., fr. grossista	ml.	32.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
32	Tubo in P.V.C. per fogne... ecc., fr. grossista	ml.	17.500	→→	→→	→→	→→	→→	→→
33	Tubaz. Plastica pesante Ø 110, fr. gros.	ml.	6.500	→→	→→	→→	→→	→→	→→
34	Lavabo in porcellana, 60x40, fr. gros.	cad.	70.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
35	Rubinetteria gruppo misc. lavabo, fr. grossista	cad.	59.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
36	Ferro Fe.B.38 K. Ø 16, fr. ferriera	kg.	525	560	590	→→	577	→→	→→
37	Gabbioni a scatola a forte zincatura, fr. grossista	kg.	1.800	→→	→→	→→	→→	→→	→→
38	Fili di rame conduttori, fr. grossista	kg.	4.500	4.770	4.900	→→	5.488	→→	→→
39	Ferro lavorato, mensole zincato, fr. officina	kg.	3.800	→→	→→	→→	→→	→→	→→
40	Tubatura zincata ss. Ø 1", fr. grossista	kg.	2.200	→→	→→	→→	→→	→→	→→
41	Tubazione di piombo, fr. grossista	kg.	1.850	→→	→→	→→	→→	→→	→→
42	Lamiera in acciaio 20/10, fr. grossista	kg.	690	→→	→→	→→	→→	→→	→→
43	Tubazione acciaio nero Ø 1, fr. grossista	kg.	2.100	→→	→→	→→	→→	→→	→→
44	Caldaia in acciaio 200.000 Kal., fr. gros.	cad.	2.100.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
45	Radiatori in ghisa, elementi normali, fr. grossista	mq.	35.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
46	Caldaia pressurizzata 300.000 Kal., fr. grossista	cad.	3.600.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
47	Lamiera zincata lavorata per canalizz., fr. officina	kg.	4.400	→→	→→	→→	→→	→→	→→
48	Ventilconvettore verticale 1000/F/h, fr. grossista	cad.	330.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
49	Gruppo refrigeratore d'acqua HP 100, fr. grossista	cad.	38.500.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
50	Laminati a caldo, profili sagomati... ecc., fr. gros.	kg.	500	→→	→→	→→	→→	→→	→→
51	Ghisa fusa in pari kg. 21+100, fr. grossista	kg.	410	→→	→→	→→	→→	→→	→→
52	Ferro profil. travi IPE da mm. 80 e più, base, fr. grossista	"	520	→→	→→	→→	→→	→→	→→
53	Tubo in mat. plastico, tipo fles., mm. 13,5, fr. grossista	ml.	120	→→	→→	→→	→→	→→	→→
54	Condutture in rame mmq. 1,5, fr. grossista	ml.	100	→→	110	→→	115	→→	→→
55	Interruttore bipolare magneto-termico, fr. grossista	cad.	53.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
56	Interruttore bip. differenz. tipo elettrocond., fr. grossista	cad.	80.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
57	Presca da incasso 10 A + T, fr. grossista	cad.	7.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
58	Cavo rigido unipsez. 1 mmq. isol. con P.V.C. fr. grossista	ml.	100	→→	→→	→→	125	→→	→→
Trasporti									
59	Autocarro port. ql. 200 fino a km. 30, con rit. avuoto	ql./km.	29,50	→→	→→	→→	→→	→→	→→
Noli a caldo									
60	Bulldozer Hp. 160	ora	53.400	→→	→→	→→	→→	→→	→→
61	Escavatore HP. 125	ora	51.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
62	Wagon drill, con motore compressore da lt. 10.000	ora	46.100	→→	→→	→→	→→	→→	→→
63	Rullo vibrante, ecc. ad effetto statico, tonn. 8, ecc.	ora	44.600	→→	→→	→→	→→	→→	→→
64	Motolivellatore HP. 125	ora	56.600	→→	→→	→→	→→	→→	→→
65	Gru sbraccio medio m. 25	ora	34.300	→→	→→	→→	→→	→→	→→
66	Impianto betonaggio produz. giornaliera mc. 200	ora	114.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
67	Attrez. perforazione pali da Ø 400 a Ø 200	"	239.500	→→	→→	→→	→→	→→	→→
68	Pala meccanica HP 150	ora	52.600	→→	→→	→→	→→	→→	→→
69	Vibrofinitrice carreggiata m. 3,50	ora	66.100	→→	→→	→→	→→	→→	→→
70	Martello perf. o demol. azionato a compr. ad aria	ora	37.750	→→	→→	→→	→→	→→	→→
71	Impi. produz. compon. bitumin. produz. giorn. ql. 4000	ora	344.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
72	Betoniera litri 500	ora	34.800	→→	→→	→→	→→	→→	→→
73	Rimorchiatore	ora	174.300	→→	→→	→→	→→	→→	→→
74	Pontone battipali	ora	170.300	→→	→→	→→	→→	→→	→→
75	Draga	ora	195.000	→→	→→	→→	→→	→→	→→
76	Motosaldatrice	ora	28.300	→→	→→	→→	→→	→→	→→

Note - I prezzi non sono comprensivi dell'I.V.A. - Per spese generali aggiungere il 13% - 15% (Art. 14 legge 10 dicembre 1981, n. 741). - Per utile d'impresa aggiungere il 10%.
- I prezzi dei mesi di Maggio, Giugno, Luglio 1994 sono stati rilevati nella riunione della commissione del 14 Settembre 1994.

I Programmi della Municipalità per accedere alle provvidenze CEE

TERNI CHIAMA EUROPA

*Chi parla
Chi spala
Chi spera*

Diceva un vecchio Saggio: "Con il mio martello posso battere la durezza del ferro, non la inconsistenza dell'acqua". Questa frase ci è tornata in mente in occasione delle recenti inondazioni del Piemonte; e il riferimento all'acqua non vale tanto per i danni che questo elemento ha provocato, quanto per la similitudine tra la sua fluidità e quella delle regole di salvaguardia del territorio. I disastri idrogeologici - che costituiscono, oramai, una caratteristica endemica della penisola italiana - sono la diretta conseguenza della colpevole mancanza di una adeguata politica protezionistica e della miopia di Governanti adusi a trascurare tutti gli strumenti legislativi i cui effetti si possono vedere solo a lunga distanza di tempo.

Le chiacchiere inconcludenti, la pleora delle competenze (o delle incompetenze?), il meschino rimpallo delle responsabilità, la carenza di procedure per i casi di emergenza sono altrettanti fattori che dovrebbero indurre lo Stato a prendere, finalmente, provvedimenti idonei per rimediare ad un insopportabile stato di cose.

E mentre gli alluvionati spalano con rassegnazione il fango, noi ingegneri - che, pure, siamo stati chiamati in causa come corresponsabili colposi di molti guasti arrecati alla natura da opere civili ed industriali, pubbliche e private - siamo i primi a chiedere un "piano generale di protezione idrogeologica" che si basi su regole "uguali per tutti" e - soprattutto - "fatte rispettare da tutti". Un piano la cui responsabilità "chiara ed univoca" sia affidata ad una speciale "Authority" e ponga fine, per il futuro, ad ulteriori abusi, a periodici condoni edilizi e ad altre compiacenti e mafiose scappatoie per i disonesti.

Mai come in questo momento si sono determinate le condizioni perché Terni possa instaurare un sostanziale, concreto rapporto con l'Europa; mai come in questo momento la città è chiamata ad un grande sforzo progettuale per proporre alla Comunità Europea le proprie idee per accedere alle provvidenze che la condizione di area di crisi può metterle a disposizione.

Non vogliamo qui ripercorrere le tappe e i motivi che hanno determinato nel territorio ternano le condizioni dell'attuale stato di crisi dovuta essenzialmente al declino delle grandi strutture industriali, perché patrimonio oramai acquisito; vogliamo solo sottolineare come la portata anche e prima di tutto culturale della crisi abbia determinato la consapevolezza di dover uscire dal modello della città-industria per avviarci verso un modello molto più articolato e integrato, non più monoculturale, ma basato sull'integrazione tra innovazione tecnologica, terziario, turismo ambiente e cultura, che con uno slogan, semplice ma efficace, si può definire quello della "CITTÀ COMPETITIVA", capace cioè di fornire servizi qualitativamente elevati.

Un modello che stenta a decollare, ma rispetto al quale centrale è il ruolo che potranno giocare le risorse CEE. Le iniziative già avviate del Videocentro e della Bibliomediateca, che hanno usufruito dei contributi sul programma Obiettivo 2, ne sono l'esempio.

Oggi si tratta di rafforzare, consolidare e ampliare questa testa di ponte, coordinando le risorse comunitarie attivabili sui programmi OBIETTIVO 2, RESIDER, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, nonché sul programma URBAN.

I primi tre porteranno certamente provvidenze economiche a Terni in quanto destinati specificatamente alle aree di crisi e alle aree oggetto di declino industriale, mentre per quanto riguarda URBAN concorriamo con altre città italiane per acquisire risorse comunitarie limitate e non sufficienti per tutte le richieste.

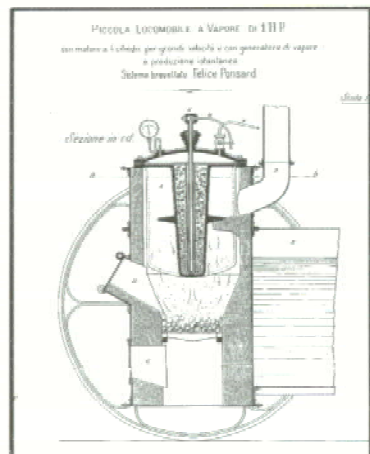
In particolare OBIETTIVO 2 e RESIDER hanno lo scopo di attrarre investi-

menti esogeni nelle aree di crisi e di diversificare lo sviluppo con riguardo prioritariamente alle risorse turistiche, culturali e ambientali, fornendo nel contempo sostegno e aiuti al sistema industriale esistente attraverso incentivi allo sviluppo tecnologico e alla ricerca. Ecco quindi che su OBIETTIVO 2 si potranno attivare risorse per:

- la valorizzazione dei reperti archeologici dell'Anfiteatro Fausto e di Carsulae;
- la creazione di un sistema museale imperniato su una nuova sede per la Pinacoteca (probabilmente presso l'attuale Mercato Coperto, una volta realizzato il nuovo sopra Largo Manni) e sul Museo delle Armi presso lo SMAL;
- la valorizzazione della Cascata delle Marmore e la bonifica ambientale della Valle del Nera a Terni;
- il recupero e il riutilizzo a fini turistico - espositivo - fieristici del complesso industriale dismesso di Papigno;
- l'ossigenazione polimnetica del Lago di Piediluco;
- la crescita del Parco Scientifico Tecnologico e dell'ISRIM, accanto a misure a sostegno della piccola e media impresa e delle attività turistiche.

RESIDER dal suo canto consentirà di ottenere per Terni una parte consistente dei 16,340 miliardi destinati per il triennio 94-97 al comprensorio ternano-spoletino per finanziare esplicitamente il recupero e riqualificazione dei siti industriali dismessi, per l'archeologia industriale e anche qui per misure a sostegno della piccola e media impresa che opera nel Parco Scientifico Tecnologico e nell'ISRIM.

Il tessuto della Piccola e Media Impresa è altresì destinatario esclusivo delle provvidenze di un programma specifico che attiverà, sempre con riferimento al triennio 94-97 e all'intera area del comprensorio Terni-Narni-Spoletino, finanziamenti per 7,200 miliardi destinati a piani di strategia aziendale, a contributi per la ricerca e l'innovazione tecnologica, a promozione di servizi per le attività produttive e a favorire le capacità di export delle aziende locali.



Il complesso di queste misure configura quindi un sostanzioso pacchetto di risorse attraverso il quale si potranno perseguire due obiettivi prioritari:

- rafforzare e rendere competitivo sul mercato nazionale e internazionale il sistema della piccola e medio industria locale;
 - orientare lo sviluppo sui settori dell'innovazione tecnologica, dell'ambiente, delle risorse turistico-culturali.
- Occorrerà però un grande sforzo della comunità locale e dello Stato, sia in termini economici (tutti i programmi vanno cofinanziati sia dallo Stato, sia dagli Enti Locali), sia in termini progettuali e di risorse.

Lo stesso discorso vale per URBAN, un programma estremamente interessante che la C.E.E. considera integrativo ai programmi strutturali di cui sopra, e che è destinato alla riqualificazione socio-economica di zone urbane degradate e con problemi sociali, riservandolo a città sopra i centomila abitanti. Su URBAN stanno presentando progetti una decina di città italiane tra cui Trieste, Venezia, Torino e le risorse sono tali da poter finanziare solo due città.

Terni ha presentato un progetto estremamente integrato e articolato per la riqualificazione urbana della parte di città, denominata Terni-Est, che va da Piazza Valnerina fino ai complessi siderurgici, incentrando l'intervento sul recupero a fini culturali e sociali dell'area Gruber e dell'ex Iutificio e sulla qualificazione ambientale della zona Staino-fiume Nera; un progetto molto ricco e assolutamente interdisciplinare che va dal recupero urbano in senso stretto, alla predisposizione di strutture sociali per giovani e anziani, dalla pubblica illuminazione al recupero del verde, dal sostegno alle attività artigianali e commerciali ad una ipotesi di teleriscaldamento.

Ci auguriamo che il progetto, che risponde a tutti i requisiti richiesti da URBAN, venga giudicato in sede CEE per quello che è e non vengano fatte prevalere nella scelta logiche di peso anche politico rispetto alle quali, in concorrenza con città più grandi e più importanti, rischieremo di uscire perdenti.

Nei primi mesi del prossimo anno tutti gli interrogativi verranno sciolti; comunque, indipendentemente dall'esito di URBAN, ci troveremo di fronte ad una interessante opportunità finanziaria che ci potrà consentire di avviare concretamente il processo di sviluppo di cui la città ha assoluto bisogno.

Rispetto a queste opportunità saranno chiamate a collaborare tutte le forze vive della città e tra queste potranno esercitare un ruolo importante i progettisti in genere e gli ingegneri in particolare, anche in considerazione dell'alto contenuto tecnologico dei progetti sui quali si andrà ad operare.

Stefano Bufi

*Assessore all'Urbanistica
del Comune di Terni*



Barbaccia Mario

05100 TERNI

VIA DEL MAGLIO, 38 (MARATTA ALTA)

TEL. (0744) 300917 / 300291 (2 linee)

FAX (0744) 300943

**NEGOZIO
VENDITA AL
DETTAGLIO DI:**



**CRISTALLERIE
PORCELLANE
ARTICOLI REGALO
LAMPADARI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV - HI-FI**

Disposizione dell'Ufficio Edilizia per accelerare le pratiche

IL COMUNE DI TERNI INSTAURA PROCEDURE ABBREVIATE

"Se volete che l'esame della vostra pratica sia immediato e veloce, corredate la di un'appropriata Dichiarazione di responsabilità sottoscritta dal vostro professionista".

Questa, in sintesi, la strategia recentemente adottata dal Comune di Terni per arrivare ad un rilascio rapido delle concessioni edilizie. Speriamo, che si tratti di una strategia vincente.

Intanto, per le sole autorizzazioni, esse d'ora in poi potranno essere sostituite da una semplice denuncia di inizio attività, accompagnata dalla relativa asseverazione del professionista.

Riportiamo di seguito il testo integrale delle due disposizioni.

COMUNE DI TERNI
I DIPARTIMENTO
III SETTORE
EDILIZIA PRIVATA

PROCEDURE ABBREVIATE PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI EDILIZIE

CONSIDERATO

- che allo stato attuale, per motivi più volte esposti, si è accumulato un ritardo di circa 7 mesi per il rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie rispetto alla data di presentazione delle stesse;
- che le procedure istruttorie in atto, appesantite tra l'altro dall'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa (L. 241/90), benché necessarie, e da norme in continua evoluzione (ved. vari DD.LL. e leggi di conversione) riguardanti termini e modalità procedurali, nonostante l'impegno profuso dalla struttura tecnica dell'ente e dalla Commissione Edilizia, consentano un graduale ma lento recupero sui tempi di rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie;

RITENUTO

necessario e prioritario, nella particolare situazione di emergenza ed in linea

con i principi dettati dall'art. 1 della legge 07.08.1990 n. 241 in merito ai criteri di economicità, efficacia e pubblicità sui quali deve basarsi l'azione amministrativa, provvedere all'individuazione dei criteri volti a rendere più snelle le procedure istruttorie;

SI DISPONE

1) Le domande rivolte al Sindaco da parte degli interessati per l'esame urgente di istanze di concessioni o autorizzazioni edilizie, anche se non rivestono carattere di interesse pubblico e/o generale, sono accolte qualora siano accompagnate da una dichiarazione di responsabilità a firma di un professionista abilitato alla progettazione con la quale si attesti che il progetto delle opere oggetto della istanza di concessione o autorizzazione edilizia è conforme alle norme delle Leggi edilizie ed urbanistiche, alle norme degli strumenti urbanistici generali e di attuazione, e non in contrasto con quelli eventualmente adottati, alle norme del vigente regolamento edilizio ed alle norme di sicurezza e di igiene vigenti, nonché l'esattezza, perché verificata, di tutti i dati, sia grafici che numerici, riportati sugli elaborati di progetto con particolare riguardo al rispetto delle distanze minime ed ai conteggi per la determinazione di superfici, volumetrie e parcheggi. qualora sussistano dubbi interpretativi di norme di Legge, di regolamento o di attuazione degli strumenti urbanistici, questi debbono essere rilevati nella predetta dichiarazione ed il professionista è tenuto ad esplicitare la propria interpretazione.

2) Per le istanze di concessione edilizia, nel caso che la relazione a firma del progettista, prevista dal 4° comma dell'art. 9 del D.L. 27.09.1994 n. 551, sia resa sotto forma di dichiarazione con le modalità di cui al precedente punto, o in tutti i casi in cui, dalla scadenza del D.L. sopracitato, l'istanza di concessione edilizia sia accompagnata dalla dichiarazione di cui al precedente punto, salvo l'emanazione di norme di legge in contrasto con le seguenti disposizioni, le predette istanze saranno da considerare aventi carattere di urgenza.

3) Nei casi contemplati ai precedenti punti 1) e 2) i responsabili dei procedimenti ad essi connessi sono sollevati, in sede istruttoria, dall'accertamento dei soli presupposti e requisiti tecnici dichiarati, valendo, per questo, la dichiarazione di conformità resa dal professionista con le modalità di cui al punto 1).

La Commissione Edilizia Comunale esamina il progetto relativo alla istanza di concessione o autorizzazione anche in base alla dichiarata conformità e se rileva, o siano rilevate, incertezze di conformità e dubbi interpretativi procede all'accertamento e/o all'interpretazione. Qualora, per oggettivi motivi quali la mancanza di elementi di valutazione, non sia possibile, in tale sede, procedere all'accertamento e/o all'interpretazione, la C.E. ha la facoltà di rinviare l'esame della pratica per ulteriore integrazione istruttoria da parte degli uffici competenti. In tal caso se ne dovrà fare esplicito motivato riferimento nel verbale della C.E.

4) Nei casi contemplati ai precedenti punti 1) e 2) il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia è subordinato:

- a) alla presentazione di una ulteriore dichiarazione a firma del professionista con la quale si attesta la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di conformità precedentemente dichiarati;
- b) alla presentazione di una dichiarazione a firma del titolare della domanda di concessione o autorizzazione con la quale lo stesso solleva l'Amministrazione comunale da ogni e qualsiasi responsabilità derivante da un eventuale successivo annullamento della concessione autorizzazione, rilasciata in base alle presenti disposizioni, per vizi di legittimità riscontrati nelle conformità dichiarate dal professionista.

5) I responsabili dei procedimenti relativi alle istanze di cui ai precedenti punti 1) e 2) sono tenuti ad effettuare mensilmente verifiche a campione, previo sorteggio alla presenza dell'assessore delegato, per l'accertamento dei presupposti e dei requisiti di conformità dichiarati, su un numero minimo complessivo di 15 concessioni e autorizzazioni rilasciate in base alle presenti disposizioni.

**DENUNCIA DI INIZIO
DI ATTIVITÀ
DI OPERE SOGGETTE AD
AUTORIZZAZIONE EDILIZIA**

Art. 19 della legge 07.08.1990 n. 241 sostituito dall'art. 2, comma 10, della legge 24.12.1993 n. 537

PREMESSO

- che l'art. 19 della legge 07.08.1990 n. 241, sostituito dall'art. 2, comma 10, della legge 24.12.1993 n. 537, stabilisce tra l'altro: "In tutti i casi in cui l'esercizio di una attività privata sia subordinato ad autorizzazione ad esclusione.... il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei presupposti e dei requisiti di legge..... l'atto di consenso si intende sostituito da una denuncia di inizio di attività da parte dell'interessato..... attestante l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge...";
- che il Regolamento Edilizio comunale, al 2° comma dell'art. 14, stabilisce: "Tale consenso (La Commissione Edilizia)....esprime pareri obbligatori, ma non vincolanti, su tutte le opere soggette ad autorizzazione elencate nel precedente art. 7....";

RITENUTO

- che il disposto del citato art. 19 della legge n. 241/90, così come sostituito dall'art. 2, comma 10, della legge n. 537/93, sia prevalente rispetto a quanto stabilito dall'art. 14, comma 2, del vigente Regolamento Edilizio e, quindi, applicabile a tutte le autorizzazioni edilizie con esclusione di quelle riguardanti immobili sottoposti ai vincoli di tutela delle leggi 01.06.1939 n. 1089, 28.06.1939 n. 1497 e 08.08.1985 n. 431;

CONSIDERATO

- che l'art. 26 della legge n. 47/85 preve-

de, per le opere interne alle costruzioni, che alla comunicazione di inizio lavori sia allegata una relazione a firma di un professionista abilitato alla progettazione che asseveri le opere da compiersi e il rispetto delle norme di sicurezza e igienico sanitarie vigenti;

- che le opere soggette ad autorizzazione sono sicuramente di maggiore importanza rispetto a quelle contemplate dall'art. 26 citato e che, in analogia al disposto di tale articolo, si ritiene necessario acquisire, anche per la denuncia di inizio di attività in oggetto, come attestazione dell'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, la citata relazione di asseveramento a firma di un professionista abilitato alla progettazione;

SI DISPONE

- 1) Le autorizzazioni edilizie riguardanti:
 - manutenzione straordinaria così come definita dall'art. 31/b della legge 05.08.1978 n. 457;
 - restauro e risanamento conservativo così come definito dall'art. 31/c della legge 05.08.1978 n. 457;
 - le opere riguardanti pertinenze o impianti tecnologici al servizio di edifici esistenti;
 - le occupazioni di suolo mediante deposito di materiali o esposizione di merci a cielo aperto;
 - le demolizioni, i rinterri e gli scavi che non riguardino la coltivazione di cave o torbiere;
 - le variazioni di destinazione d'uso senza opere nel rispetto delle previsioni urbanistiche;
 - le recinzioni di aree edificate è inedificate con esclusione dei muri di cinta;
 - i muri di contenimento che non comportino una rilevante modifica delle caratteristiche urbanistiche ed edilizie preesistenti;
 - i pozzi;
 - la viabilità interna di aree private

strettamente necessarie all'uso al quale sono destinate dette aree e che non comportino sensibile alterazione dello stato dei luoghi;

con esclusione di quelle relative ad immobili sottoposti ai vincoli di tutela delle leggi 01.06.1939 n. 1089, 29.06.1939 n. 1497 e 08.08.1985 n. 431, si intendono sostituite da una denuncia di inizio di attività da parte dell'interessato e diretta al Sindaco attestante l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge. In tal caso, l'ufficio competente del I Dipartimento, III Settore Edilizia Privata, dovrà verificare la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge nel termine e con le modalità di cui al citato art. 19 della legge 241/90.

2) La denuncia di inizio di attività dovrà contenere:

- a) una relazione, a firma di un professionista abilitato alla progettazione, che asseveri le opere da compiersi ed il rispetto delle norme edilizie, urbanistiche, di sicurezza e delle norme igienico sanitarie vigenti;
- b) tutte le informazioni ed indicazioni necessarie alla verifica, da parte dell'ufficio competente, della sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge.

3) L'ufficio competente del I Dipartimento, III Settore Edilizia Privata, ai fini della verifica dei presupposti e dei requisiti di legge, in caso di dubbia interpretazione di norme vigenti, sentito il Dirigente responsabile, dovrà acquisire il parere della Commissione Edilizia comunale. In tal caso la relativa pratica verrà inserita nell'Ordine del Giorno della Commissione Edilizia tra quelle "urgenti per motivi di interesse pubblico o generale".

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
I DIPARTIMENTO III SETTORE
Arch. Angelo Viali

LE PISCINE "OASI"

NUOVA SEDE - ESPOSIZIONE

Voc. Molinelle, 299 - Zona Ind. SANGEMINI - Tel. 0744/242428 - Fax 241155

- PISCINE C. A. E PREFABBRICATE
- CAMPI TENNIS SINTETICI

RISTRUTTURAZIONE PISCINE •
ARREDI PARCHI E GIARDINI •



13 NUOVI PARCHEGGI PER LA CITTÀ DI TERNI

“È questa una vera e propria scommessa sia per la portata della iniziativa che per l'uso che di fatto se ne potrà fare.”

L'Amministrazione, con delibera del consiglio comunale n° 303/94 in corso di approvazione presso il CO.RE.CO (e quindi non ancora esecutiva) ha individuato tredici aree all'interno della città, per consentire la realizzazione dei parcheggi sul suolo pubblico, da mettere a disposizione degli edifici residenziali e delle attività commerciali.

A tale proposito gli uffici dell'assessorato all'urbanistica dovranno predisporre un bando pubblico in base a quanto previsto dalla legge Tognoli.

I cittadini proprietari o non proprietari e le imprese potranno presentare apposita richiesta volta a costituire il diritto di superficie sulle aree interessate, per un periodo non superiore a 99 anni.

In realtà entro otto mesi dalla pubblicazione del bando il Comune procederà all'assegnazione delle aree di proprietà civica o sottoposte a vincolo espropriativo su cui verranno poi realizzati i parcheggi.

Le aree individuate sono le seguenti: Largo Don Minzoni, Piazza Dalmazia, Piazza Bruno Buozzi, piazza delle Arti - Via Vannucci, Via Muratori, Via Pascarella, Via Montanara, Via Montegrappa, Piazza Tirreno, Piazza Adriati-

co, Via Farini, Via Turati e Piazza Tre Monumenti.

Le proposte potranno riguardare anche altre aree pubbliche o di uso pubblico, ferma restando la facoltà del Comune di valutare ed approvare le singole richieste.

Nel commentare tale iniziativa viene spontaneo chiedersi se nelle scelte individuate ci sia veramente la soluzione di tutti i problemi.

Basti ad esempio guardare il parcheggio di Largo Manni, che nella condizione di una apertura di alcune aree a parcheggio, mostra come l'uso dello stesso stenti a decollare.

Basti guardare le difficoltà di percorso dei pedoni nelle aree limitrofe.

C'è da sperare che vi sia un intervento radicale affinché quei cittadini che in tale zona occupano le aree di parcheggio a tempo indeterminato vengano costretti a rimuovere le loro auto, e paghino con proprio onere il fatto di avere trasformato alcuni garages in negozi.

Si potrebbe ipotizzare che dove ora abbiamo piazze con parcheggio selvaggio a forte discapito della pedonalità delle stesse, possano essere fatti degli interventi che riescano a garantire la piena fruibilità dei luoghi sia ai pedoni che agli automobilisti.

In realtà si ritiene che sia opportuno risolvere la carenza di posti auto per i re-

sidenti, e contemporaneamente prevederne alcuni affinché possano essere risolti anche i problemi dei cittadini che pur non essendo interessati al possesso del posto auto abbiano la possibilità di parcheggiare, ad esempio, al centro per le più svariate necessità.

Per tale motivo si auspicano parcheggi di tipo misto.

Ad esempio le banche potrebbero cogliere l'occasione di riservare un certo numero di parcheggi a rotazione per i propri clienti o i propri dipendenti; la Camera di Commercio potrebbe, per le aree immediatamente antistanti, cogliere l'occasione di riservarsi dei posti-auto per le proprie necessità e, perché no, forse con questo potremo restituire alcuni spazi superficiali all'intera collettività fatta di bambini, di anziani e di giovani che oggi risulta pienamente perdente nei confronti dell'avvento delle autovetture. In altre parole è la qualità della vita che è in gioco, ma non dimentichiamoci che è la cultura della città che deve cambiare, giacché senza una piena presa di coscienza delle nostre reali necessità vitali, non vi sarà strumento urbanistico che dall'alto ci imponga delle scelte.

In sostanza l'urbanistica passa sulle teste dei cittadini, ma i cittadini potrebbero far vivere effettivamente le scelte effettuate.

Marcello Imperi

L'incontro organizzato dal Consiglio Nazionale

UN OSSERVATORIO PER LA LEGGE 10/1991

Il 30 giugno 1994 presso l'Hotel Minerva di Roma si è tenuto un incontro organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri con gli esperti degli Ordini, aventi per oggetto: procedure operative dell'istituzione dell'Osservatorio per l'applicazione della legge 10/1991; Linee guida e organizzazione dei vari Ordini.

A tale incontro, per l'Ordine degli Ingegneri di Terni, hanno partecipato l'Ing. Alfredo Quarchioni e l'Ing. Danilo Marcelli facenti parte della Commissione legge 46/90, legge 10/91 e revisione tariffaria esistente e nuove tariffe professionali. Per la circostanza erano presenti i rappresentanti di oltre 30 Ordini degli Ingegneri e i relatori del convegno sono stati: l'Ing. Galli Giulio, presidente della commissione Impianti del C.N.I., l'Ing. Cardona dell'Università di Palermo componente dell'Osservatorio della legge 10/91, l'Ing. Cantoni dell'Ordine degli Ingegneri di Milano, uno dei promotori dell'Osservatorio ed infine l'Ing. Pittimada, funzionario del Ministero dell'Industria, che ha seguito per parte del Ministero, l'evoluzione delle Norme riguardanti la Legge 9 e 10 del 1991. Al termine dell'esposizione da parte dei relatori al convegno, sono seguiti numerosi e interessanti interventi sull'argomento in questione e su tanti altri interessanti nella categoria, da parte dei rappresentanti dei vari Ordini presenti al convegno. Per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni è intervenuto l'Ing. Alfredo Quarchioni.

Si riportano di seguito, in modo sintetico, i contenuti delle relazioni dei relatori ufficiali del convegno, rimandando ad altra occasione "di spazio" il resoconto degli interessanti interventi dei rappresentanti dei vari Ordini su numerosi problemi della categoria, intervenuti al dibattito.

Relazione Ing. GALLI

La complessità dell'articolato della Legge 10/1991 e le rilevanti ricadute sull'attività professionale, unitamente alle precedenti esperienze negative, relative all'effettiva applicazione della Legge 373/1976 sull'intero territorio Nazionale, hanno convinto questo Consiglio Nazionale di istituire un "OSSERVATO-

RIO" per l'applicazione della Legge 10/1991, composto da rappresentanti del C.N.I., del Ministero dei LL.PP. del Ministero dell'Industria, del C.N.R., dell'ENEA e del C.N. dei Periti Industriali.

L'Osservatorio, avvalendosi delle informazioni e delle proposte che pervengono dalle Commissioni Impianti operanti presso gli Ordini Provinciali degli Ingegneri e presso le federazioni e/o Consultazioni Regionali, si pone come obiettivo:

- Controllare l'effettiva applicabilità dei diversi regolamenti di attuazione e delle norme tecniche previste dall'Art. 4 comma 1,2,4 ecc. della legge 10, da parte dei vari Enti preposti al controllo, servendosi della negativa esperienza della precedente Legge 373/76.
- Verificare l'effettiva predisposizione dei Consigli Regionali relativi all'uso delle fonti rinnovabili di energia, armonizzandone la Normativa Regionale in materia di risparmio energetico (Art. 16)
- Verificare l'effettiva operatività della figura dell'energy Manager con particolare attenzione ai profili professionali e ai relativi corsi di formazione.
- Stimolare i Ministeri competenti, per la emanazione completa dei regolamenti attuativi previsti dalla Legge 10/91, di cui molti sono a tutt'oggi disattesi.
- Proporre eventuali emendamenti ai regolamenti che si dovessero riconoscere necessari nel corso dell'applicazione pratica della legge.
- Promuovere periodici incontri con gli Ordini provinciali al fine di rendere continuativo il flusso delle informazioni tra realtà territoriali diverse.

Tutto questo ovviamente prevede una forte partecipazione di tutti gli Ordini professionali e prevede come condizione necessaria e indispensabile che ogni Ordine Provinciale si doti al più presto, qualora non l'abbia già fatto, di una Commissione Impianti, che operi in maniera continuativa e non a tempo, provvedendo a nominare un referente cui possa fare pronto riferimento la Commissione Impianti Nazionale del C.N.I. e l'OSSERVATORIO.



RELAZIONE Prof. CARDONA

Ha ricordato che gli Ordini, con il loro contributo, devono essere punti vigili dell'emanazione delle Norme Tecniche, affinché - vedi il caso della legge 46/90 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI - non diventino occasioni "Perse" per i professionisti a favore di categorie specifiche vedi "Artigiani" anche se in fondo è stata sempre ben venuta, dopo 20 di sollecito da parte dello stesso C.N.I.

La stessa cosa può accadere per la legge 10/90 come del resto è accaduto per la legge 373/1976.

Occorre pertanto impegnarsi a promuovere il concetto di QUALITA' degli impianti e quindi il concetto di CERTIFICATO DI QUALITA' degli stessi e l'Osservatorio, per riuscire in tale intento, ha come condizione di riuscita l'apporto indispensabile degli Ordini periferici, che si dovranno attraverso la commissione Impianti, prodigare affinché siano rispettati i controlli e le verifiche dei depositi dei progetti presso i Comuni, le Province, le Regioni ecc., informando con frequenza gli organi della stampa locale sul tema delle problematiche normative a riguardo. In proposito ha riferito che si sarebbe ritornato sull'argomento specifico, in occasione dei convegni programmati dal C.N.I. a Palermo ottobre 1994, Verona e successivamente a Roma nel Novembre 1994.

Saluto e breve intervento dell'ING. PITTIMADA del Min. Ind.

Ha anticipato che c'è uno schema di decreto di emanazione del Ministero dell'Industria per costituire un Osservatorio Ministeriale, dove saranno presenti COMUNI, PROVINCE, REGIONI con funzioni di segreteria da parte dell'ENEA che si occuperà sul buon funzionamento della normativa tecnica riguardanti il settore degli impianti tecnologici e le loro applicazioni. Ha ricordato comunque, che le leggi essendo fatte su carta e non su tavole di bronzo, affinché possano funzionare bene, occorre il contributo di tutti.

Alfredo Quarchioni

Sempre incerta la sanatoria definitiva

I PROBLEMI DEL "NUOVO" CONDONO INTERFERISCONO CON IL "VECCHIO"

Anche a Terni, come in tutti i Comuni italiani, si aspetta il nuovo assalto di pratiche per il "secondo" condono edilizio.

Gli uffici comunali dicono che, ad una prima ondata di interesse dei cittadini, sia subentrato un rapido arretramento legato all'incertezza della normativa e, soprattutto, all'elevato costo della sanatoria (si parla di decine di milioni da versare per sanare anche un solo immobile abusivo).

In questa fine di novembre, a pochi giorni dalla scadenza, le richieste di sanatoria avanzate dai ternani si contano sulle dita di una sola mano. I cittadini stanno ancora a guardare, mentre il Comune è ancora sommerso dalle vecchie pratiche, quelle del "primo" condono.

"Finora abbiamo definito soltanto duemila domande sulle quindicimila che furono presentate a suo tempo" dice il Dott. Emanuele Crisostomi, che è stato recentemente preposto dall'Amministrazione Comunale alle operazioni e che ha già fatto predisporre i moduli prestampati per le domande del nuovo

condono.

Adesso gli uffici si occuperanno soltanto delle nuove pratiche, per quelle vecchie ci sarà ancora da aspettare; però, intanto, le nuove norme dicono che, mentre si aspetta, bisogna pagare il 70% della "Bucalossi". Coloro che fecero domanda dieci anni fa saranno ancora interessati alla questione? E saranno in grado di seguire l'intreccio normativo?

Le nuove pratiche, poi, dovranno pagare una "Bucalossi" salatissima come "anticipo". E siccome le aliquote vigenti sono molto più basse, il comune rimborserà la differenza. Quando e come, all'ufficio condono di Terni non lo sanno ancora. Però assicurano che il "non dovuto" sarà restituito. E pensare che gli abusi edilizi si sarebbero dovuti fermare dieci anni fa.

A quell'epoca la legge 47/85 stabiliva per la prima volta che si potevano vendere o acquistare soltanto case "legalmente autorizzate".

Da allora i notai furono obbligati ad inserire nell'atto i dati della licenza edili-

zia o quelli sostitutivi del "condono".

Si pensava, allora, che nessuno avrebbe più costruito illegalmente, perché l'edificio privo di concessione comunale sarebbe risultato incommerciabile e non avrebbe potuto avere neanche gli allacci per la luce, l'acqua, il gas, ecc. (Art. 45). A chi serve una casa senza servizi e senza valore commerciale? A queste condizioni, si diceva, anche le grandi aree abusive del meridione sarebbero rientrate nel solco della legalità.

Invece, purtroppo, le cose sono andate diversamente perché all'enorme massa di "richieste di sanatoria" presentate non ha fatto riscontro un efficace risposta dei Comuni.

Le pratiche di condono sono state soltanto protocollate, ma quasi mai esaminate e definite.

Sono ormai passati quasi dieci anni ed alle vecchie illegalità edilizie, rimaste sospese, se ne sono aggiunte altre di nuova fattura.

È per questo che la nuova legge di sanatoria non si occupa soltanto dei nuovi abusi (dall'87 al 93), ma sta tentando di chiudere anche la partita del precedente "primo condono".

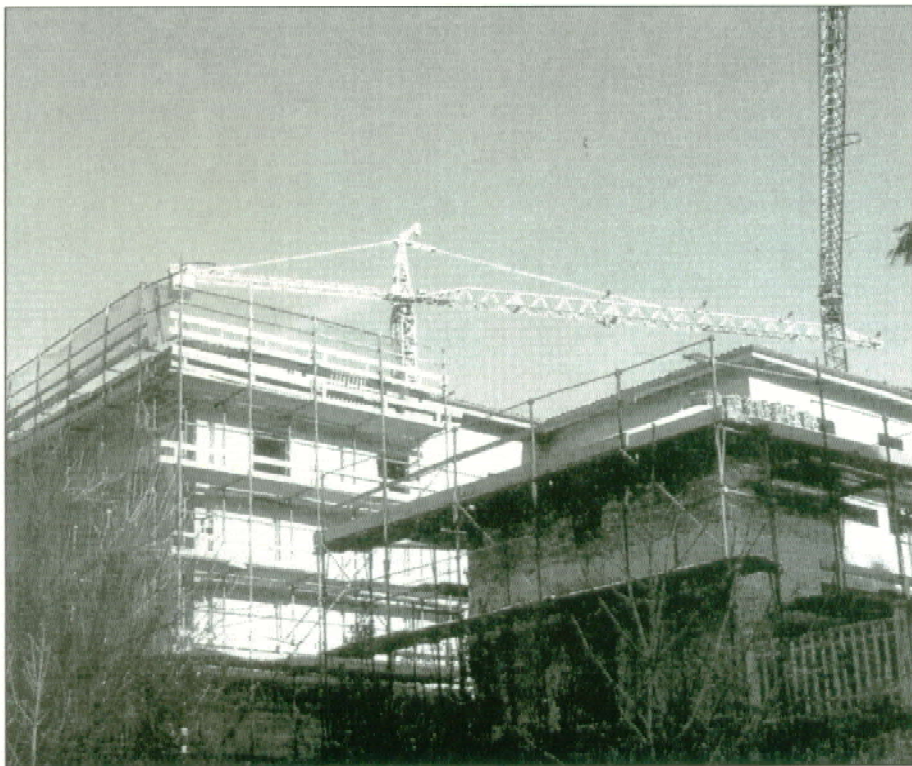
Cosa non facile perché, data l'incapacità cronica delle amministrazioni locali, bisogna usare soltanto metodi di definizione automatici a termine, sul tipo del silenzio-assenso.

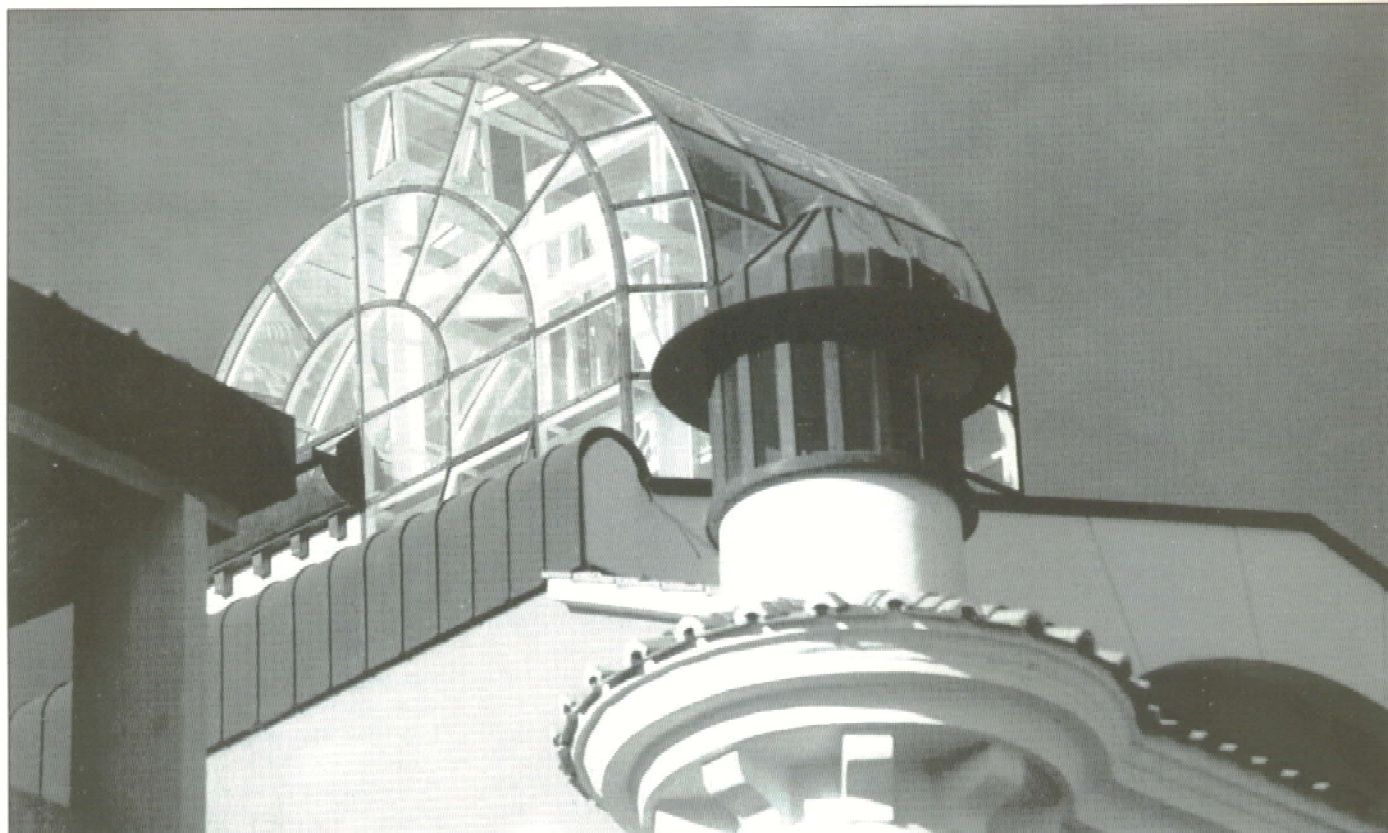
E allora si ricorre al solito metodo, tipicamente nostrano, di "far paura" al cittadino. Poiché non si è in grado di esaminare le pratiche una per una, valutando e distinguendo le diverse casistiche, si minaccia che se "l'oblazione non è determinata in modo veritiero" si ricade nelle sanzioni di demolizione o acquisizione pubblica, oltre alle sanzioni penali (comma 10, Art. 1 D.M. 55 1/94).

Ma quale sia la classificazione "veritiera" dell'abuso tra le sette categorie previste dalla legge, non è sempre chiaro. Tutti conoscono le furibonde discussioni interpretative che si verificano tra esperti, consulenti e perfino tra gli stessi funzionari preposti dalle amministrazioni alla gestione della legge. E l'impossibilità di eventuali congruagli esclude la possibilità di rimediare ad un errore o ad una interpretazione delle norme che dovesse rivelarsi sbagliata.

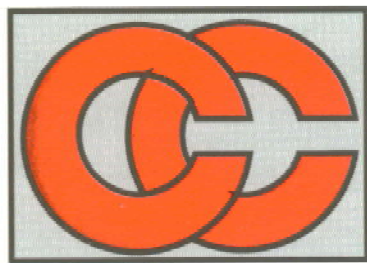
Speriamo che il secondo condono non faccia la fine del primo.

Carlo Niri





Scorcio della Torre della Bibliomediateca



CALCESTRUZZI CIPICCIA

LICENZIATARIA



PLASTOCAL
MALTA STABILIZZATA PRONTA PER L'IMPIEGO



ISOCAL® 500
CALCESTRUZZO ISOLANTE

**CALCESTRUZZI SPECIALI - INERTI LAVATI
E SELEZIONATI GRANULATI PER
ASFALTI - ESCAVAZIONI - TRASPORTI**

Sede: Strada delle Pretare, 9 - 05035 NARNI (TR) - Tel. (0744) 715350 - Fax (0744) 726309
IMPIANTI: Strada Maratta Tel. (0744) 750683 / 750714 - Orte (VT) Tel. (0761) 402730
S. Anatolia di Narco (PG) Tel. (0743) 613248

A Terni il contenitore è pronto

INAUGURATO L'EDIFICIO DELLA BIBLIOMEDIATECA

Il termine TECA significa genericamente deposito.

Una BIBLIOTECA è quindi un deposito di libri, giornali, riviste (il cui supporto è la carta); mentre una MEDIATECA è un deposito di film, audiovisivi, musica (il cui supporto è la pellicola, il nastro magnetico, il disco di vinile).

La BIBLIOMEDIATECA è molto di più sia di una biblioteca che di una mediateca, o di tutte e due i servizi messi insieme: è una struttura multimediale e interattiva.

Il concetto di multimedialità si esplicita qui in due diverse forme: nella prima la struttura mette a disposizione i diversi media e l'utente può accedere ad essi in modo tradizionale, anche se supportato da sistemi di catalogazione ed informatizzazione avanzata; nella seconda forma, quella più innovativa, l'utente può effettuare la sua ricerca utilizzando un unico strumento, il computer di nuova generazione, che permette di interagire con testi suoni ed immagini, fisse ed anche in movimento, contenuti sia negli archivi presenti nell'edificio che in altri, esterni, collegati per via telematica. La BIBLIOMEDIATECA è una delle prime strutture in Europa che affronta la sfida della multimedialità sviluppando servizi innovativi e sperimentali a diretto contatto con gli utenti finali, anticipando e contribuendo a definire gli scenari futuri ed il mercato della società dell'informazione.

L'intera opera di ristrutturazione dell'edificio è costata circa 11 miliardi di lire, in gran parte cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale che, con un altro consistente aiuto, consentirà anche l'acquisto degli arredi e di parte delle tecnologie necessarie per il funzionamento della struttura.

Si accede alla Bibliomediateca attraverso la galleria urbana che congiunge le due piazze principali.

La chiostrina coperta sarà dedicata all'informazione quotidiana con copie di giornali e postazioni televisive che trasmetteranno ininterrottamente, in diretta ed in differita, immagini di telegiornali locali, nazionali e internazionali.

La Sala Audiovisivi, accessibile dalla chiostrina, sarà attrezzata per visioni individuali o collettive in collegamento con la Sala Regia e la Videoteca.

Dalla chiostrina sarà possibile accedere

agli uffici tecnici o amministrativi ed al multimedia-shop che avrà un ingresso autonomo anche da piazza della Repubblica.

Sempre al piano terra, nella Sala Gotica, sarà collocato il MERCATO del-

l'INFORMAZIONE. Si tratta di un servizio che consente al pubblico di utilizzare le strutture informatiche e telematiche della bibliomediateca per accedere ad ogni tipo di informazione. L'utente potrà utilizzare direttamente i terminali, o essere assistito dal personale addetto. In questa sala si compiranno tutte le transazioni necessarie per la commercializzazione dei prodotti e servizi della struttura.

Il primo piano è destinato ad ospitare quello che, a prima vista, potrà sembrare il servizio bibliotecario tradizionale: sale lettura, cataloghi, prestito... In realtà attraverso postazioni multimediali collegate in rete si potrà accedere, anche da qui, a tutti gli altri servizi ipertestuali.

Il secondo piano ospiterà vari laboratori e sale di fruizione multimediali; in particolare l'aula IPERMAPPÀ, finanziata dall'ENEL e gestita dal CNR, che è collegata alla sperimentazione didattica già in atto, da alcuni anni, in alcune scuole medie della città.

Nel piano sottotetto saranno localizzati infine i laboratori di ricerca sui media ed i servizi telematici: in particolare la sala videoconferenza e la Sala Regia, collegate in fibre ottiche anche con gli studi del Videocentro.

Pur trattandosi di un servizio rivolto al pubblico, la Bibliomediateca non sarà gestita dal Comune ma da una Società, "profit oriented", che avrà il compito di realizzare il Polo Multimediale nel suo complesso.

Chi avrà modo di visitare l'edificio, appena terminato, scoprirà uno spazio vuoto, denso di metafore. Si potrà muovere al suo interno come in un "teatro della memoria", a significare che la multimedialità è percepibile come un luogo, e perciò, tridimensionale, percorribile in tutte le direzioni, nella massima libertà. La Bibliomediateca, è la concretizzazione di un'idea sviluppata in oltre dieci anni di intenso e affascinante lavoro transdisciplinare, e presuppone, annunciandoli, nuovi processi cognitivi in individui, sempre più consapevoli e più liberi, a cui essa è rivolta e dedicata.

UN POLO MULTIMEDIALE PER L'INFORMAZIONE DEL FUTURO

È stato per tanti secoli il centro fisico ed ideale della città.

Ha ospitato tra le sue mura le autorità locali delle varie epoche, i regnanti, i podestà, i sindaci.

Oggi appare decaduto e nobilitato al tempo stesso.

Non rappresenta più il centro del governo cittadino ma è destinato a costituire la sede di sviluppo delle "moderne tecnologie multimediali per la società del terzo millennio".

Nella sua nuova veste di "BIBLIOMEDIATECA", il 6 novembre scorso, è stato finalmente inaugurato dopo un travaglio di gestazione più che decennale.

La giornata era limpida ed assolata ed i ternani si sono mescolati alle varie autorità per salire sul palcoscenico vetrato della nuova torre, in una pittoresca processione di sapore felliniano.

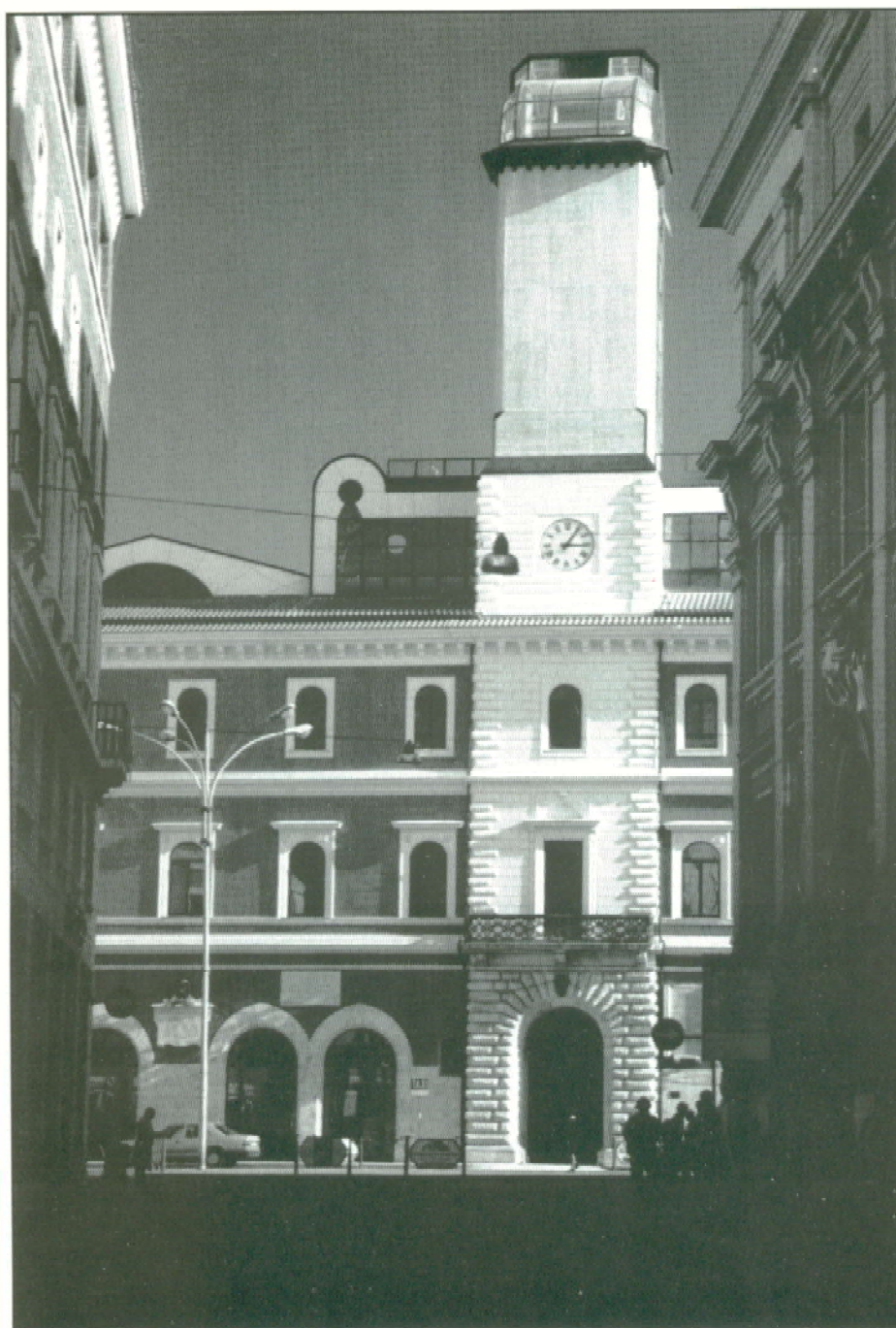
Il contenitore è pronto, la trasformazione edilizia è ormai compiuta. Ma gli ambienti sono vuoti. Anche qui, come in quasi tutta la città, si aspetta il rilancio e la resurrezione economica.

Per ora trasferiranno qui la biblioteca comunale, ma se non arriveranno gli "ipermedia", le "reti telematiche", le altissime tecnologie dell'universo informatico, la scommessa culturale sarà perduta ed il terzo millennio resterà lontano.

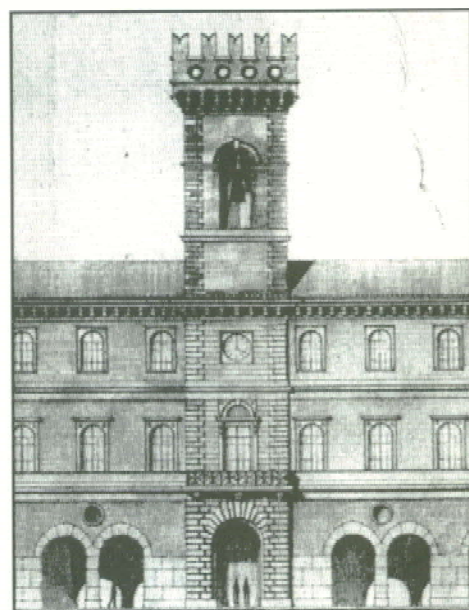
Speriamo che ci porti fortuna il nuovo campanile laico, questo moderno simbolo fallico che sostituisce la vecchia torre campanaria e che dovrebbe avere, secondo tradizione, un potere fortemente propiziatorio.

N. C.

Valter Ballarini



**Dall'antico
edificio
comunale
di Terni...**



**UNO STRU
DEL TERZ**

FINANZIAMENTI

Primo stralcio - Lavori di consolidamento, ristrutturazione ed impianti
L. 5.349 milioni - Comune di Terni

Restauro parziale sala ipostila a piano terra
L. 300 milioni - Ministero Beni Culturali L. 449/89

Progetto di completamento - Raddoppio sala ipostila, torre, copertura chiostrina e finiture
L. 5.950 milioni - Fondo Sociale Europeo, Reg. CEE 2052/88 Obiettivo 2, Fondi L. 183/87

COSTO TOTALE LORDO L. 11.599.000.000

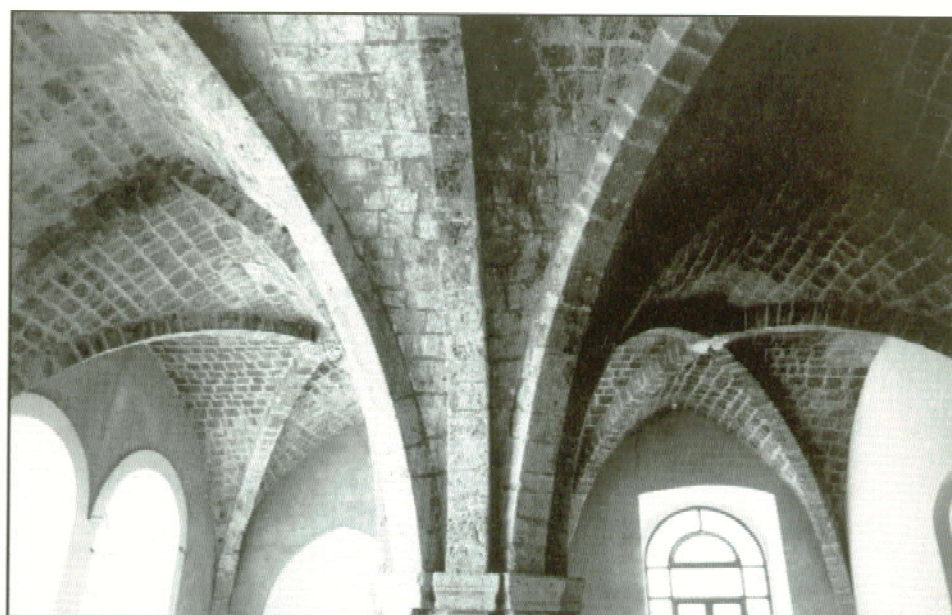
DATI METRICI

Superficie lorda mq 5747,44
Volume lordo mc 30369,09





EDIFICIO PER L'INFORMATICA DEL MILLENNIO



*Sintesi del Convegno organizzato
dall'Ordine di Terni*

ISOLAMENTO SISMICO

L'incontro tenuto il giorno 11 Novembre, con il patrocinio dell'Ordine presso l'Associazione Industriali della Provincia di Terni, ha avuto un notevole successo per la qualità delle presentazioni, la numerosa partecipazione e l'interesse della seguente tavola rotonda.

L'intervento del Prof. Parducci, professore straordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria di Perugia, ha descritto come la realizzazione di strutture isolate sismicamente si basa su due principi generali piuttosto semplici e familiari già correntemente applicati nel setto dell'ingegneria meccanica, ma innovativi nel campo delle costruzioni civili:

- allontanare le frequenze di vibrazione dei primi modi della struttura dalle frequenze di eccitazione proprie della forzante
- introdurre componenti per aumentare lo smorzamento elasto-plasto-viscoso della struttura.

Questi due principi danno origine a due strategie per il progetto degli interventi di isolamento sismico che possono anche coesistere in parte:

- linea T del periodo di oscillazione che consiste nell'inserire alla base della struttura un sistema di dispositivi di vincolo deformabili in modo da portare il periodo del primo modo di vibrare della struttura oltre i 2 secondi, limite oltre il quale le accelerazioni spettrali di risposta indotte dal sisma sono sicuramente di limitata entità;
- linea Y della soglia plastica che consiste nel limitare il valore massimo delle forze che possono essere trasmesse alla struttura o a sue parti inserendo dei dispositivi di vincolo a comportamento elasto-plastico.

Gli obiettivi raggiungibili con un sistema di isolamento sismico riguardano un aumento della sicurezza nei confronti dei massimi terremoti attesi in quel sito ed una riduzione delle sollecitazioni di calcolo sulle strutture in elevazione.

L'ing. Mezzi ha presentato i vari pro-

grammi di calcolo a disposizione per il progetto di strutture sismicamente isolate ed il programma ISOLA sviluppato presso l'Università di Perugia evidenziando relativi pregi e difetti.

Un argomento importante sollevato ma non approfondito nella tavola rotonda dell'incontro riguarda la valutazione economica del confronto fra le tecniche di protezione sismica tradizionali e quella dell'isolamento sismico, questa tecnica diviene se a fronte dell'aumento dei costi di costruzione si tiene conto della riduzione di vulnerabilità ottenuta. I vantaggi ovviamente non sono immediati e sono maggiori nelle zone con gli eventi sismici più violenti, e per le strutture di importanza strategica o con un contenuto di elevato valore (Ospedali, Infrastrutture, Centri di ricerca, Caserme VV. FF., Musei, Centrali per la telecomunicazione, Impianti nucleari o comunque vulnerabili).

La non immediatezza dei vantaggi ha finora indotto a sottovalutare la ricaduta economica connessa con l'isolamento sismico, ma un esempio più accurato permette di evidenziare questa ricaduta per molte delle tipologie di strutture sopra elencate oltre che per le infrastrutture stradali per le quali in Italia è già correntemente applicata per l'isolamento dell'impalcato rispetto alle pile dei viadotti.

Nella tavola rotonda è stato presentato inoltre un progetto per la realizzazione di due edifici di proprietà dello IERP sismicamente isolati a Città di Castello; le strutture sono state progettate una in cemento armato ed una in muratura e la loro costruzione consentirebbe una notevole valorizzazione delle competenze specialistiche già presenti sul territorio umbro, che come è stato sollevato anche nella tavola rotonda, ci auspichiamo possano trovare possibilità di espressione anche nella provincia di Terni.

Carlo Margheriti



LETTERE ALLA REDAZIONE

**A proposito della pressa
da 12.000 t.**

*Da parte della MIT
Mascio Engineering Terni s.r.l.
riceviamo:*

Alla redazione di Ingenium

Con la presente Vi inviamo copia della lettera inviata al Sindaco della Città di Terni circa la fornitura gratuita dei servizi di ingegneria per il montaggio della pressa a Piazza B. Buozzi.

Vi chiediamo cortesemente di rettificare quanto detto nell'ultimo numero di Ingenium.

È fondamentale dire che l'opera gratuita viene offerta dalla Mascio Engineering Terni srl, in quanto non è permesso a nessun professionista offrire prestazioni gratuite.

Distinti saluti.

dr. Ing. Giuseppe Mascio

**Allegato: Lettera al Sindaco della
città di Terni**

**Oggetto: Installazione della Pressa da
12.000 t. nella Piazza Bruno Buozzi**

*Egregio Signor Sindaco,
in riferimento ai colloqui avuti con l'ingegner Gino Papuli La informo che la nostra Società da molti anni presta i propri servizi di ingegneria alla Società delle Fucine ed ha effettuato e sta effettuando interventi sia sulla vecchia che sulla nuova pressa, conoscendone così le caratteristiche meccaniche, impiantistiche e strutturali.*

Con la presente Le chiediamo la possibilità di mettere gratuitamente a disposizione della Amministrazione da Lei diretta tutti i servizi di ingegneria necessari per la realizzazione del progetto in predicato.

La ns. disponibilità ha effetto immediato a partire dal Suo assenso.

**L'amministratore Unico
dr. ing. Domenico Mascio**

Il faticoso adeguamento tecnologico dello Stato Pontificio sul finire dell'Ottocento

IN TRENO AI CASTELLI

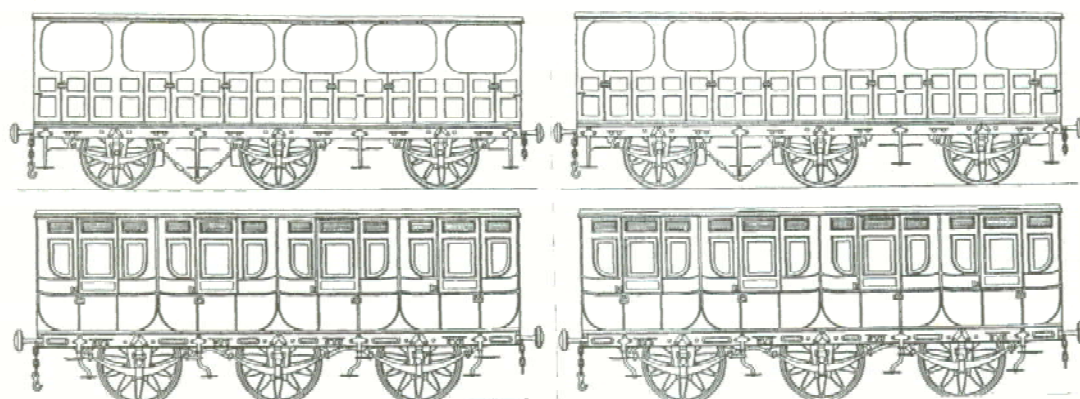
I progetti e la costruzione di reti ferroviarie, sollecitati e sostenuti dai governi della Penisola, ebbero delle inevitabili ripercussioni nello Stato pontificio. Pur con le riserve e i dinieghi di Gregorio XVI, ci fu chi avanzò delle proposte per disporre il trasporto di viaggiatori e di merci su rotaia. I tempi esigevano di non restare fermi a delle convinzioni e posizioni arretrate, mentre si notavano in Europa i risultati positivi delle ferrovie; di queste si sottolineava l'utilità, spingendo, con fermezza, la riduzione del treno ad un costoso trastullo per gli adulti. Coloro che tornavano dai lunghi viaggi, compiuti in Gran Bretagna, in Francia ed in Germania, elogiavano le ferrovie; ne magnificavano le meraviglie e la funzionalità, auspicando che il Governo pontificio avviasse, con perspicacia, la messa in opera di una rete, che eguagliasse quelle degli altri Stati italiani. Tra il 1840 ed il 1845, si impostarono dei piani, ma senza esiti concreti. Infatti nel 1844 si costituì, a Bologna, una società per costruire un tronco ferroviario da Castelfranco ad Ancona; le conclusioni furono negative, poiché una serie di ostacoli bloccò l'iniziativa. Rilevanti novità vennero dalla elezione di Giovanni Mastai Ferretti a Pontefice; questi, con solerzia e tenacia, modificò la linea del suo predecessore, Gregorio XVI. Il nuovo Papa-Re, Pio IX, non negò il suo assenso per stendere, secondo le necessità e le possibilità, una rete ferroviaria lungo le regioni del suo Stato; anzi ne aiutò ed incoraggiò l'implan-

to, a patto che Roma divenisse il capolinea. Egli volle che "tutta la rete partisse da un unico centro: la capitale" (P. Luigi Pizzamiglio - Giorgio Tabarroni). I ventiquattro chilometri di rotaia da Roma a Frascati segnano l'inizio dell'intelaiatura delle ferrovie nello Stato pontificio. Nell'agosto 1846, Pio IX insediò una commissione di prelati e di laici per definire una serie di studi al fine di adottare il treno come mezzo di trasporto. Terminati i lavori, ai commissari pervenne, il 7 novembre 1846, una notificazione pontificia "per la costruzione di una intera rete da Roma a Porto d'Anzio, da Roma a Civitavecchia e da Roma a Foligno, Ancona, e Bologna" (Raffaele De Cesare). Il principe Clemente Altieri, quale responsabile della concessionaria a cui era stata affidata l'opera, non riuscì a concludere per mancanza di capitali; anzi, ad onor del vero, l'Altieri ci rimise economicamente. Le delusioni vennero dalla Roma-Frascati. L'inaugurazione di questo raccordo ferroviario ebbe una solennità, ricordata per lungo tempo. Archi di trionfo, bande musicali e poesie d'occasione furono il contorno di una cerimonia che assunse, in primo luogo, un significato politico-religioso. Un impegnativo Te Deum ed una pontificale benedizione sancirono i festeggiamenti. Il primo viaggio si compì con autorevoli presenze; il Cardinale Antonelli, alti

prelati di Curia e Monsignor Milesi, ministro dei Lavori pubblici presero posto sulle carrozze. Da Roma a Frascati si impiegarono ventotto minuti. Ad attendere gli illustri ospiti c'erano autorità e tecnici; questi ultimi furono insigniti dell'"ordine Piano di seconda classe". Dopo un sontuoso banchetto, parte degli illustri ospiti fece ritorno nella Capitale, sempre in treno. Trascorso breve tempo, altri invitati alla cerimonia si accinsero a lasciare Frascati utilizzando nuovamente la ferrovia. Essi furono poco fortunati: per un guasto alla locomotiva si tardò di un'ora la partenza, con grave apprensione dei parenti, in attesa dei viaggiatori. È bene ricordare che "...un concerto, diretto dal maestro Mililotti,....suonò una specie di marcia ferroviaria, imitante lo sbuffo della macchina, lo stridere dei freni, il rumoreggiare del treno in cammino, e i fischi e scampanii di partenza" (De Cesare).

L'impresa che gestiva il tronco si accorse, ben presto, di aver fatto un cattivo affare. Per il trasportare il vino e l'olio del Tuscolo non si scelse la ferrovia; la potenziale clientela preferì le vecchie diligenze. La stazione di Frascati, costruita in piena campagna, era isolata e, pertanto, incomoda. Le vetture a cavalli erano privilegiate poiché conducevano direttamente i passeggeri dal centro di Roma a quello del paese dei Castelli e viceversa. La concessionaria commise un altro errore; accanto alla stazione di Frascati aveva edificato un lussuoso locale, con caffetteria, sala da concerto e sala da gioco. L'accogliente ritrovo, frequentato da pochi aristocratici e da selezionati diplomatici, chiuse dopo un corto periodo di esercizio. In effetti la ferrovia non alleviava i disagi di chi voleva utilizzarla; decentrata sia da Roma (il capolinea era a Porta Maggiore!) sia da Frascati, per essere raggiunta, bisognava affidarsi al servizio di rari omnibus.

Telesforo Nanni



Progressi nel silenziamento degli autoveicoli

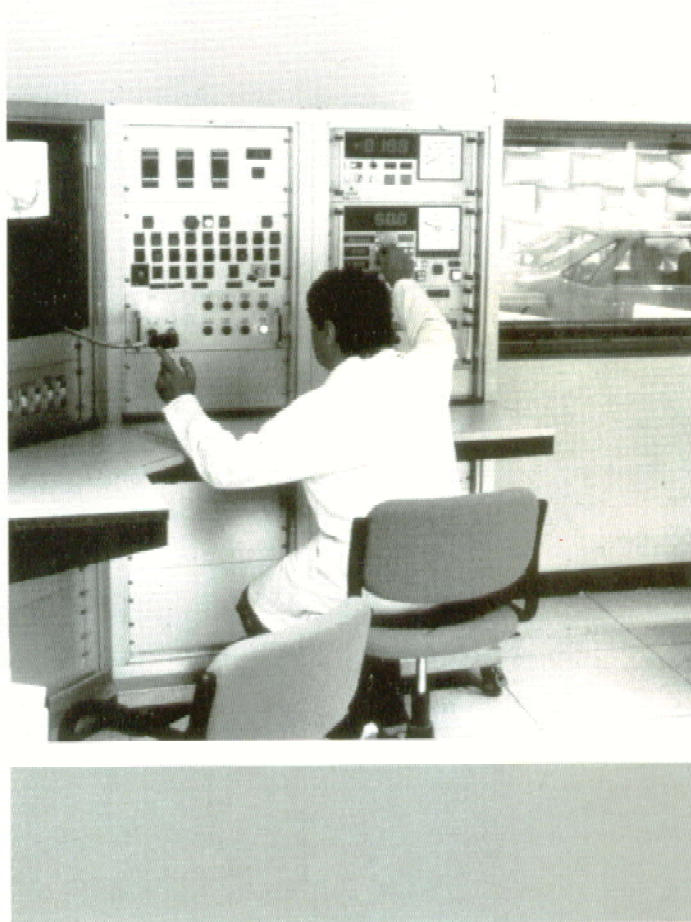
IL RUMORE? SI COMBATTE CON L'ANTI-RUMORE

Il rumore – si dice – è figlio degenere dell'acustica e fratello indesiderato della musica. Esso, comunque, fa parte della natura (tuoni, mari in tempesta, eruzioni vulcaniche, ecc.) ed ha agito sugli organi sensoriali di uomini ed animali sin dall'apparire di questi sulla terra. Salvo il limitato periodo della "rivoluzione industriale" – durante il quale il frastuono di telai, magli, locomotive ed altri meccanismi lo fecero accettare come simbolo di progresso sociale – il rumore è stato sempre considerato negativamente, tanto che già alla fine del secolo scorso vi fu a Filadelfia una manifestazione popolare di protesta contro l'inquinamento acustico di quella città. Ma se è vero che, alle origini, i problemi di controllo del rumore venivano affrontati più con l'empirismo che con la razionalità, attualmente la loro risoluzione passa attraverso l'impiego dei più complessi

metodi scientifici di indagine, così come qualsiasi altro problema di fisica.

Un esempio dell'avanzato stato dell'arte dell'acustica applicata ci viene dal settore automobilistico, accusato – non a torto – di contribuire in modo massiccio al degrado sonoro dell'ambiente. E il fattore innovativo sta nel fatto che non ci si accontenta più di una difesa passiva (impiego di pannelli fonoassorbenti, vernici anti-rumore, marmitte silenziatrici, dispositivi antivibranti) ma si affronta il problema all'origine cercando di eliminarne cause ed effetti. Il primo passo per procedere su questa strada è quello di determinare le caratteristiche acustiche dei materiali e dei prodotti; il che richiede la disponibilità di particolari ambienti di prova riconducibili, essenzialmente, a due situazioni limite: quella del campo sonoro uniforme (camera riverberante) e quella del campo sonoro privo di onde riflesse

(camera anecoica). In situazioni reali, le onde sonore generate dalle sorgenti di rumore presenti in un veicolo (motore, trasmissione, telaio, scarico, ecc.) in parte si propagano nell'ambiente esterno e in parte vengono riflesse dalla superficie stradale. Quindi, per simulare il comportamento di un veicolo su strada, occorre disporre di camere semi-anechoiche nelle quali le pareti laterali e il soffitto sono fonoassorbenti mentre il pavimento è riflettente. Nella nuova camera del Centro Ricerche FIAT – che è stata intitolata ad Eligio Perucca – il rivestimento anecoico è formato da oltre mille diedri di lana di vetro; il pavimento è metallico e contiene i rulli del banco dinamometrico sui quali girano le ruote del veicolo da esaminare. I sistemi di controllo del banco e le strumentazioni per il rilievo dei dati acustici e vibrazionali sono situati in un locale adiacente.

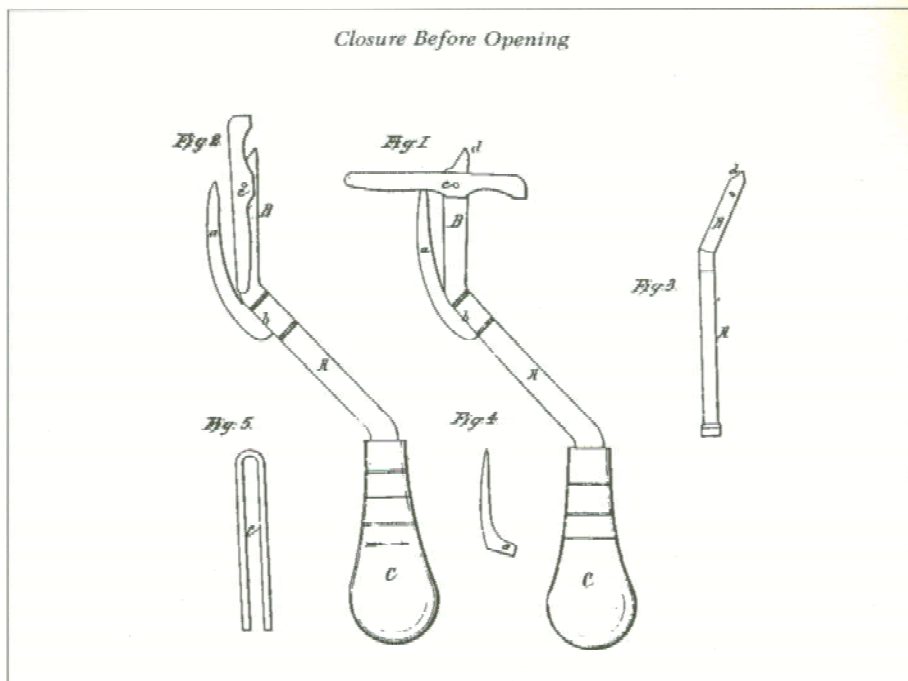


Mediante questo nuovo mezzo di indagine si può realizzare la "trasformazione spaziale dei campi sonori", ossia la stima del campo acustico di determinate porzioni spaziali più o meno vicine alla sorgente, attraverso misure sperimentali (ottenute con sistemi olografici a laser) e con la risoluzione computerizzata di particolari equazioni. Con questo metodo, pertanto, si possono evidenziare graficamente e in valore sia le sorgenti che le vie di propagazione dei rumori e delle vibrazioni, nonché i modi di vibrare dei singoli organi e dell'interazione pneumatico-strada, distinguendo anche le tonalità particolarmente sgradite all'orecchio umano. Dall'esame di questi dati, il progettista trarrà le indicazioni per gli interventi correttivi.

Ma vi sono diversi altri campi d'azione nei quali l'industria automobilistica italiana sta svolgendo un'intensa attività di ricerca: anzitutto lo studio su modello informatico degli elementi principali del motore (basamento, albero, bielle) per calcolarne il comportamento dinamico libero e le risonanze. Ciò consente all'ingegnere di stabilire già in fase di pre-progetto - con chiari vantaggi economici e di tempo - quali soluzioni strutturali siano da scegliere per ottenere una riduzione dei livelli acustici finali. Un altro campo di ricerca riguarda l'impianto di raffreddamento forzato del motore: esso ha già portato alla realizzazione di un nuovo tipo di ventola con pale a scimitarra (abbastanza simili, per forma, a quelle dei nuovi propulsori per aerei) che riduce il rumore a circa un quinto di quello delle ventole attuali e, allo stesso tempo, consente di dimezzare la potenza elettrica del motorino di trascinamento. Altrettanto innovativo - anche se il principio non è nuovo - è il cosiddetto "controllo attivo" del rumore e delle vibrazioni, che consiste nell'opporre alle onde della fonte primaria altre onde delle stesse caratteristiche ma in opposizione di fase, create mediante generatori elettronici. Un accorgimento di questo tipo, applicato ad un veicolo al posto del tradizionale silenziatore a marmitta, consente una drastica attenuazione del rombo ed una minore perdita di potenza del motore. Una applicazione più avanzata dello stesso principio riguarda la riduzione del rumore all'interno dell'abitacolo, eventualmente accoppiata a "personalizzazioni timbriche" della vettura che il mercato sembra gradire.

Lo scopo di tutte queste costose ricerche non è soltanto commerciale: il veicolo del futuro - anche del futuro più prossimo - non si deve soltanto "vendere" ma deve risultare anzitutto ecologicamente meno sgradito e, se possibile, anticipare - anziché seguire - una maggiore rigosità delle norme internazionali di prescrizione.

Gino Papuli



COSTITUITO IL «G.T.O.» GRUPPO TECNICI DELL'ORVIETANO

Il 5 ottobre 1994 si è costituita ad Orvieto la libera associazione denominata "Gruppo Tecnici dell'Orvietano" (G.T.O.)

Alla predetta hanno finora aderito circa 50 tecnici iscritti ai rispettivi albi professionali degli architetti, ingegneri, geologi, dottori in agraria o in scienze forestali e periti. Lo scopo principale dell'associazione è quello di concedere contributi di analisi tecniche e prospettive alle forze sociali, politiche ed amministrative operanti nel comprensorio orvietano per la soluzione dei problemi edilizi ed urbanistici connessi alla gestione del territorio.

Le principali attività statutarie dell'Associazione sono pertanto:

- lo studio delle problematiche riguardanti l'attività professionale anche attraverso gruppi di lavoro;
- la collaborazione a livello tecnico consultivo e propositivo per questioni di carattere edilizio ed urbanistico presso gli enti pubblici locali;
- la promozione di un foglio notizie degli argomenti tecnici edilizi ed urbanistici di interesse comprensoriale trattati dall'Associazione;
- lo studio delle problematiche in campo edilizio ed urbanistico riguardanti i comuni del comprensorio anche al fine di promuovere ed indirizzare le opportune azioni nei confronti delle forze politico-amministrative operanti nel territorio;
- effettuare l'opportuna diffusione, at-

traverso la stampa e le televisioni locali, dell'attività dell'Associazione.

Già nei suoi primi mesi di vita, in accordo con gli intenti che ne hanno portato alla costituzione, l'attività del G.T.O. è stata piuttosto intensa. Attualmente sono infatti operanti dei gruppi di lavoro sui seguenti temi:

- condono edilizio;
- urbanistica, norme tecniche di attuazione del P.R.G., regolamento edilizio;
- procedure;
- commissioni edilizie ed urbanistiche, problematiche varie;
- attività culturali e varie.

L'attività più intensa ha ovviamente riguardato le problematiche più attuali quali quella relativa al condono edilizio e quella particolarmente sentita (come anticipato nel precedente numero di *Ingenium*) relativa alla variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G.

Del primo si è discusso in diverse riunioni, in cui ci si è anche incontrati con delle rappresentanze degli uffici tecnici comunali, allo scopo di trovare una interpretazione comune ed univoca dei punti meno chiari e di ottimizzare la procedura di presentazione delle relative pratiche.

Per quanto riguarda la seconda, è stato inviato al Sindaco un articolato delle osservazioni formulate dalle preposte commissioni di studio ed approvate dall'assemblea.

R. B.

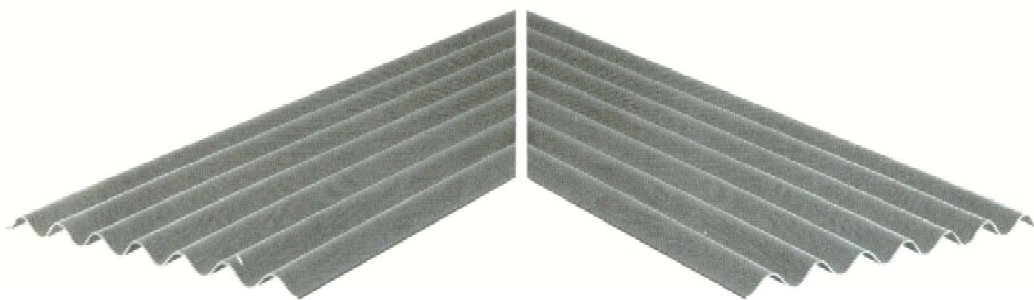


Onduline®

VALORE AGGIUNTO AL TETTO

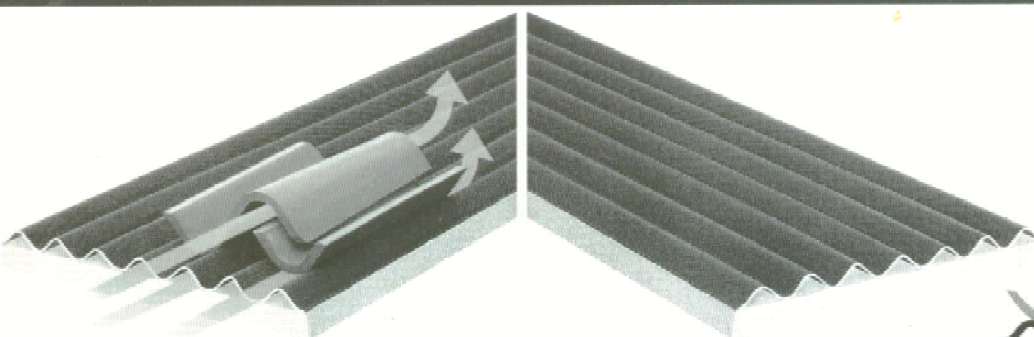
LEADER

COPERTURE:



- impermeabilità assoluta
- ottima resistenza al gelo
- assenza di manutenzione
- posa in opera facile ed economica

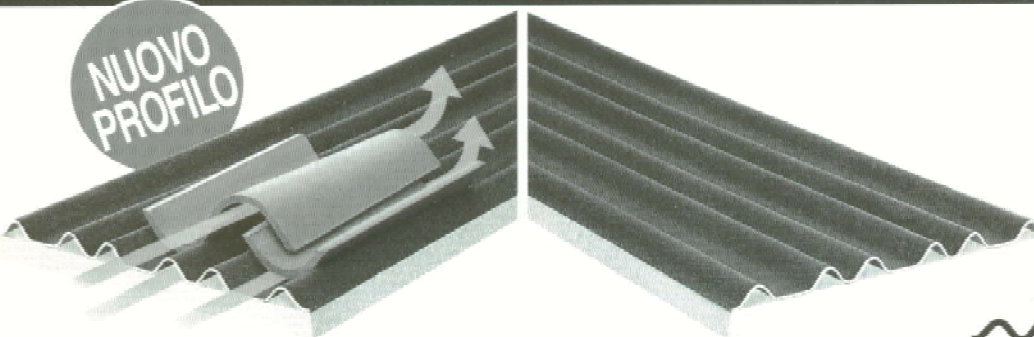
SOTTOCOPPO PROFILO 190:



- Per coppi da cm. 18
- impermeabilità totale
 - stabilità dei coppi
 - assenza totale di manutenzione
 - ventilazione delle strutture e dei coppi



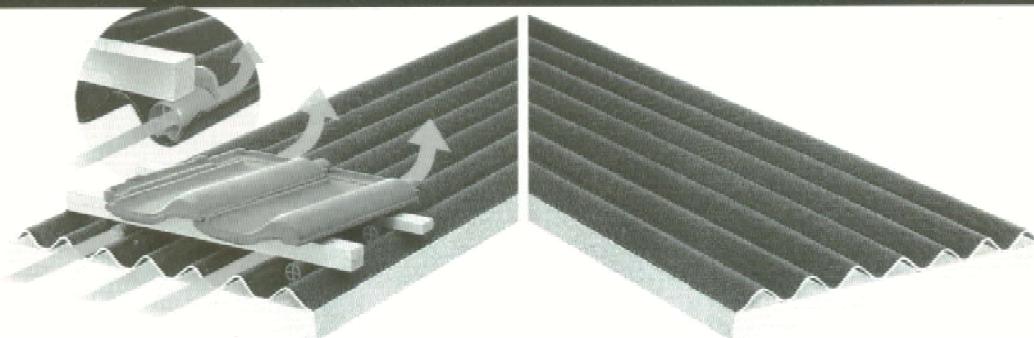
SOTTOCOPPO PROFILO 220:



- PER TUTTI I COPPI
- è la novità del sistema sottocoppo
 - per coppi antichi e nuovi da cm. 18 a cm. 21,5
 - risparmio sui coppi: con coppi da cm.18 ne bastano 23 per mq.



SOTTOTEGOLA:



- impermeabilità
- traspirazione anticondensa
- stabilità delle tegole
- durata
- economia

COPERTURE E SOTTOCOPERTURE VENTILATE E IMPERMEABILI

Onduline® ITALIA SPA

ONDULINE Italia S.p.A. - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla

Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC I - Fax (0583) 24582

IN VENDITA NEI MIGLIORI MAGAZZINI CON IL MARCHIO **Onduline** IMPRESSO SU CIASCUNA LASTRA

Per richiesta documentazione:
 ONDULINE Italia - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla

 NOME / RAG. SOCIALE

 INDIRIZZO

 CAP

 CITTÀ

 PROFESSIONE / RAMO DI ATTIVITÀ

 INGT

PARERI SUI PROBLEMI DELL'EDILIZIA A ORVIETO

Gli ingegneri orvietani si sono riuniti mercoledì 14 settembre insieme con gli architetti ed i geometri del comprensorio cittadino per discutere le modifiche alle note tecniche attuative preposte dall'amministrazione comunale, ed inviate agli Ordini nel recente periodo estivo.

Le osservazioni, frutto di precedenti riunioni separate da parte delle 3 categorie professionali (e che hanno riguardato non solo le proposte di variante, ma anche alcuni punti delle norme vigenti già oggetto di discussione al tempo della loro approvazione), sono risultate essere sostanzialmente simili, cosicché si è ritenuto opportuno di procedere alla stesura di un documento unico che sintetizzasse quanto osservato separatamente da architetti, ingegneri e geometri.

Al di là delle osservazioni sulle singole norme, si sono soprattutto criticate: la scarsa chiarezza generale (oltretutto tenendo conto del fatto che tale variazione alle norme vigenti è stata presentata come "motivata da esigenze sostanzialmente interpretative"); la generale punitività delle norme sia nei confronti del recupero del centro storico che in quelli delle zone agricole; la dubbia opportu-

nità di tale variazione in relazione al fatto che si dovrebbe tra breve procedere allo studio di un nuovo PRG; ed infine il fatto che sia stato presentato sostanzialmente come "chiarimenti" un pacchetto contenente anche la sostanziale modifica di alcune vecchie norme e l'introduzione di nuovi concetti restrittivi.

Pareri generalmente concordi sono emersi anche riguardo ad altri problemi recentemente riscontrati dai tecnici, quali quello della non approvazione di progetti per motivazione estetica soggettiva e non codificata, quello della sempre maggiore responsabilizzazione del tecnico con necessità di certificazione di rispondenza a norme equivoche, laddove invece la chiarezza delle leggi e l'univocità delle loro interpretazione costituisce una condizione imprescindibile per l'assunzione di responsabilità. Anche riguardo a tali problemi si è quindi stabilito di redigere un documento comune da parte dei tecnici orvietani e degli Ordini professionali.

Avendo infine constatato come certe problematiche abbiano un carattere prevalentemente locale e risultino "trasversali" rispetto alle categorie professionali, si è proposta la formazione di una associazione che, raggruppando non solo i tecnici, ma anche gli operatori del settore edilizio, costituisca un valido interlocutore nei confronti dell'amministrazione comunale.

Altri incontri avverranno in seguito per attuare le varie proposte.

Riccardo Bianchi

LEGGI E DECRETI

RUBRICA A CURA DI
GIOVANNI BIANCALANA

1) Il decreto interministeriale n. 519 del 15.10.1993 (G.U. n. 294 del 16.12.1993) ha introdotto una nuova disciplina delle attività omologate di primo o nuovo impianto per la messa a terra e per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.

Di conseguenza tutte le richieste di omologazione di primo o nuovo impianto, redatte in carta semplice, dovranno essere consegnate ai dipartimenti periferici dell'ISPESL (anziché dell'ULSS) unitamente ai modelli "A" (installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche) e "B" (impianti di messa a terra).

Ovviamente le ULSS continueranno ad effettuare le successive verifiche periodiche.

A tal fine copia dei modelli "A" e "B" verrà inviata, a cura della ISPESL, all'ULSS competente per territorio.

2) La G.U. n. 152 del 1.7.1994 ha pubblicato il DPR n. 425 del 22.4.1994 avente per oggetto: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto".

L'art. 1 stabilisce che il regolamento disciplina il procedimento di autorizzazione all'abitabilità ed i collegati procedimenti di collaudo statico e di iscrizione al catasto e si applica alle opere indicate nell'art. 220 del regio decreto 27.7.1934 n. 1265.

(art. 220 sopra citato "I progetti per le costruzioni di nuove case, urbane o rurali, quelli per la ricostruzione o la sopraelevazione o per modificazioni, che comunque possono influire sulle condizioni di salubrità delle case esistenti debbono essere sottoposti al visto del podestà, che provvede previo parere dell'ufficiale sanitario e sentita la commissione edilizia.)

Sommariamente il D.P.R. stabilisce quanto appresso:

a) contestualmente alla denuncia dei lavori prevista dall'art. 4 della legge 5.11.1971 n. 1086, il committente dell'opera conferisce ad un ingegnere o ad un architetto, iscritto all'albo professionale da almeno 10 anni, l'incarico di effettuare il collaudo statico.

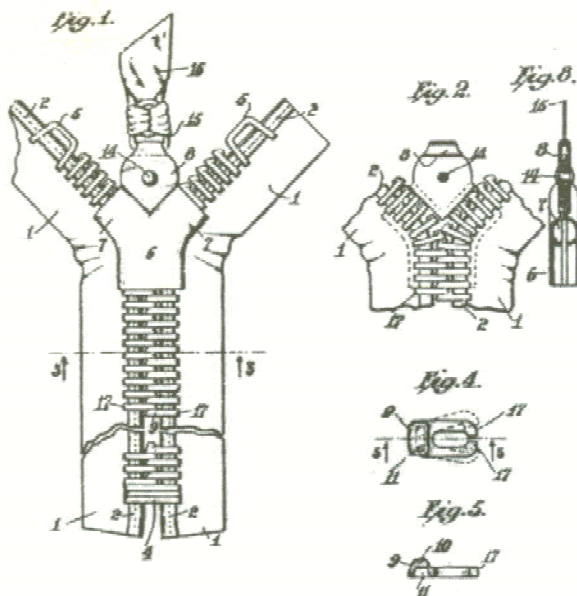
Il costruttore, nel presentare la denuncia

Stick Before Zip

G. SUNDSACK,
SEPARABLE FASTENER,
APPLICATION FILED APR. 27, 1974.

1,219,881.

Patented Mar. 21, 1977.



dei lavori, allega a questa una dichiarazione del collaudatore (vedi art. 2 del D.P.R.).

b) Il direttore dei lavori ha l'obbligo di presentare la dichiarazione per l'iscrizione al Catasto dell'immobile (vedi art. 3).

c) Per il rilascio del certificato di abitabilità vedi art. 4 del d.p.r.

N.B. Il citato regolamento entra in vigore il 28.12.1994

3) Il B.U.R. n. 38 del 25.8.1994 ha pubblicato la legge regionale n. 27 del 12.8.1994 avente per oggetto: "Prevenzione degli infortuni nei cantieri edili". La legge fissa i criteri e le modalità per limitare i fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori addetti ai cantieri edili ed in particolare disciplina gli adempimenti necessari per il rispetto delle norme statali di tutela della sicurezza dei lavoratori.

a) l'art. 14 definisce i compiti del direttore tecnico di cantiere in materia di sicurezza;

b) l'art. 15 definisce i compiti del direttore dei lavori il quale deve:

A) acquisire prima dell'inizio dei lavori copia della documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la cassa edile, assicurativi ed infortunistici ed annota nel verbale di consegna dei lavori l'avvenuta predisposizione del piano di sicurezza verificando nel contempo nel contempo la sottoscrizione dello stesso da parte dell'impresa e del direttore tecnico di cantiere.

B) acquisire copia dell'eventuale contratto di subappalto per controllare i prezzi (vedi comma 2 art. 15).

C) comunicare alla stazione appaltante se i lavori vengono effettuati da parte di imprese non autorizzate ovvero se esistono inosservanze rispetto al piano di sicurezza.

D) verificare, se ritiene opportuno, in sede di emissione dei certificati di pagamento, se sono stati effettuati da parte del costruttore i versamenti contributivi, previdenziali, associativi ecc.

4) Il S.O.N.I. al B.U.R. n. 50 del 2.11.1994 ha pubblicato la deliberazione della Giunta Regionale n. 7606 del 30.9.1994 avente per oggetto: "approvazione del capitolato speciale tipo per la illuminazione pubblica".

A puro titolo informativo si comunica che la Regione dell'Umbria con legge n. 35 del 26.10.1994 ha sciolto l'ESAU (Ente di sviluppo agricolo in Umbria) ed ha istituito l'ARUSIA (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura).

VITA DELL'ORDINE

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Riunione del 29.09.94

Presenti: Bandini - Biancifiiori - Cavalieri - Franceschini - Lancia - Amati

- Il Presidente Franceschini riassume le attività svolte dall'Ordine nel primo anno del mandato ed espone successivamente i punti del programma del Consiglio per il prossimo anno.

- Potenziamento dei rapporti con gli Enti

- Costituzione dell'archivio dei curricula degli iscritti

- Stampa albo iscritti

- Esercizio della professione da parte dei pubblici dipendenti conforme alle vigenti leggi

- Rispetto delle competenze da parte dei tecnici di altre categorie professionali.

- Collegamento telematico con la banca dati del C.N.I.

- Premiazione degli Ingegneri anziani

- Corso sulla prevenzione incendi

- Convegni su argomenti relativi a strutture ed impianti

- Potenziamento della rivista Ingenium.

Sono stati individuati i responsabili di alcuni argomenti specifici:

Rapporti con gli Enti: Franceschini,

Bandini, Biancifiiori

Archivio e Albo iscritti: Amati, Bra-ghioli

Pubblici dipendenti: Franceschini, Biancifiiori

Convegni e Corsi: Franceschini, Bandini, Amati, Lancia

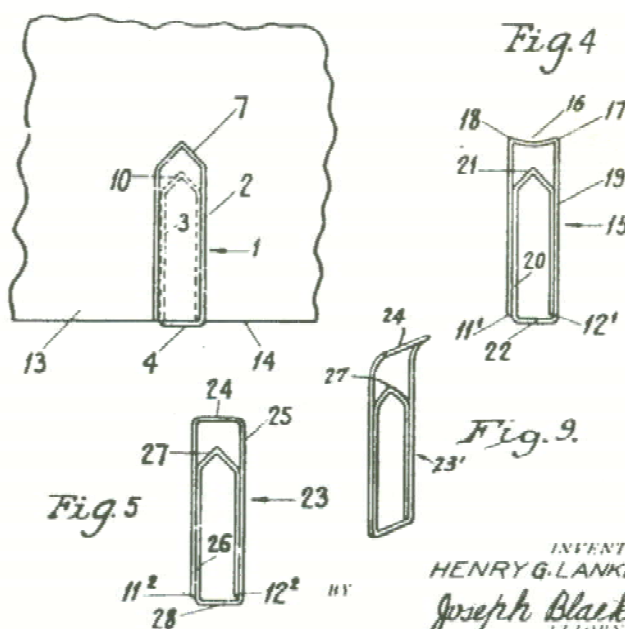
Competenze Profess.: Biancifiiori, Cavalieri

Riunione del 13.10.94

Presenti: Bandini - Biancifiiori - Cavalieri - Franceschini - Braghioli - Lancia

- Vengono esaminate le nuove tariffe impiantistiche relative alle prestazioni create a seguito delle recenti normative e non contemplate nella vigente tariffa professionale. Alla riunione partecipano anche i colleghi ing. Quarchioni e ing. Marcelli che illustrano il lavoro predisposto dalla Commissione Impianti. Il Consiglio, esaminata la proposta presentata, chiede che vengano sviluppate anche le parti relative alle prestazioni nel settore della progettazione e del collaudo degli impianti elettrici e che vengano aggiornate le vigenti tariffe impiantistiche e della prevenzione incendi.

- Il Consiglio, considerato che ad oltre un anno di distanza il Comune di Temi non ha ancora provveduto all'approva-



INVENTOR
HENRY G. LANKEAU
Joseph Blacker
ATTORNEY

zione del Regolamento affidamento incarichi, decide di sollecitare in tal senso l'amministrazione comunale.

- Sono cancellati per dimissioni gli ingg. Toni L. E Corvi A.
- È cancellato per trasferimento all'Ordine di Roma l'Ing. Pasquini U.
- Il numero totale degli iscritti è 428.

Riunione del 3.11.94

Presenti: Amati - Bandini - Braghiroli - Franceschini - Biancifiori - Cavalieri - Lancia

- Si decide di convocare una riunione tra tutti coloro che hanno dato una preadesione al Corso di Prevenzione incendi per analizzarne più dettagliatamente i costi, i tempi di svolgimento, ecc.
- Si decide di chiedere un incontro con il Comandante dei VV. FF. per esaminare la situazione di notevole ritardo con cui vengono esaminate le pratiche di prevenzione incendi.

Il Consiglio delibera istituire una premiazione, con cadenza annuale, degli iscritti più anziani. Per questa prima occasione verranno premiati gli ingegneri con più di 35 anni di laurea, per il prossimo anno quelli con più di 30 anni e negli anni successivi la premiazione riguarderà i colleghi con più di 23 anni di laurea. In attesa di un preventivo più preciso, si delibera una spesa per il conio e per la fornitura di 100 medaglie per circa seimilioni di lire. Franceschini, Bandini e Cavalieri sono incaricati di organizzare la cerimonia della premiazione.

- Si decide di convocare una riunione tra i tecnici dipendenti dei vari Comuni e i componenti della commissione impianti per esaminare i vari aspetti della legge 10/91 (modalità di presentazione dei progetti, competenze, responsabilità dei progettisti e degli uffici, ecc.)
- Si decide di convocare una riunione con il Collegio dei Geometri per esaminare congiuntamente il problema delle competenze professionali.
- Il Consiglio sollecita la collaborazione alla rivista Ingenium anche da parte dei colleghi di Narni e di Amelia.
- Viste le dimissioni dell'ing. Mazzi dalla Commissione parcelle, si delibera di sostituirlo con gli ingegneri Pupo e Carboni della zona di Orvieto. Stante inoltre la continua crescita del settore si decide di integrare la Commissione con l'Ing. Cappelletti.
- È iscritto l'Ing. PROCACCI Riccardo con il n. 667.
- È cancellato per dimissioni l'ing. Tung Veng Ge. Il numero degli iscritti è 428.

Riunione del 17.11.94

Presenti: Bandini - Biancifiori - Braghi-

roli - Cavalieri - Franceschini - Lancia.

- L'In. Franceschini riferisce al consiglio della riunione, tenutasi presso il Comune di Terni insieme alle altre categorie professionali, nella quale sono state esaminate le nuove procedure di presentazione delle richieste di autorizzazione e di concessione edilizia. Si delibera di costituire una commissione di studio per analizzare la proposta di variante delle NTA ed elaborare proposte da trasmettere al comune. Sono nominati membri della Commissione gli ingg.: Franceschini A. - Belli L. - Secco R. - Biancifiori M. - Braghiroli M. - Niri C.

- A seguito della riunione tenutasi presso l'Ordine tra i membri della Commissione Impianti ed alcuni tecnici dipendenti delle amministrazioni comunali, si decide di trasmettere ai comuni della provincia un invito ad applicare la legge 10/91 e la 46/90 e alla normalizzazione delle procedure di presentazione delle pratiche. Allo scopo viene istituita una commissione formata dagli ingg. Sinibaldi - Marcelli - Ioannucci - Lancia.

- Il consiglio delibera che gli articoli di INGENIUM relativi ad argomenti importanti, anche se firmati devono essere sottoposti preventivamente all'esame del Consiglio e, qualora siano in contrasto con la linea dell'Ordine, saranno pubblicati dando ampio risalto che l'articolo in questione è l'espressione del pensiero dell'autore.

- Relativamente alla richiesta del Comune di Monteleone di una tema per il rinnovo della Comm.ne Edilizia si co-

municano i nomi degli ingg.: Tascini - Bianchi - Marinelli.

- Per il rinnovo della Commissione Urbanistica del comune di Amelia sono segnalati i nomi degli ingg. Biancifiori M. - Frescucci S. - Bobbi G.

NOTIZIE

INCARICHI PROFESSIONALI

L'Ordine, nel mese di Febbraio, ha chiesto a vari Enti della provincia l'elenco degli incarichi professionali affidati negli anni 1991-1992 e 1993.

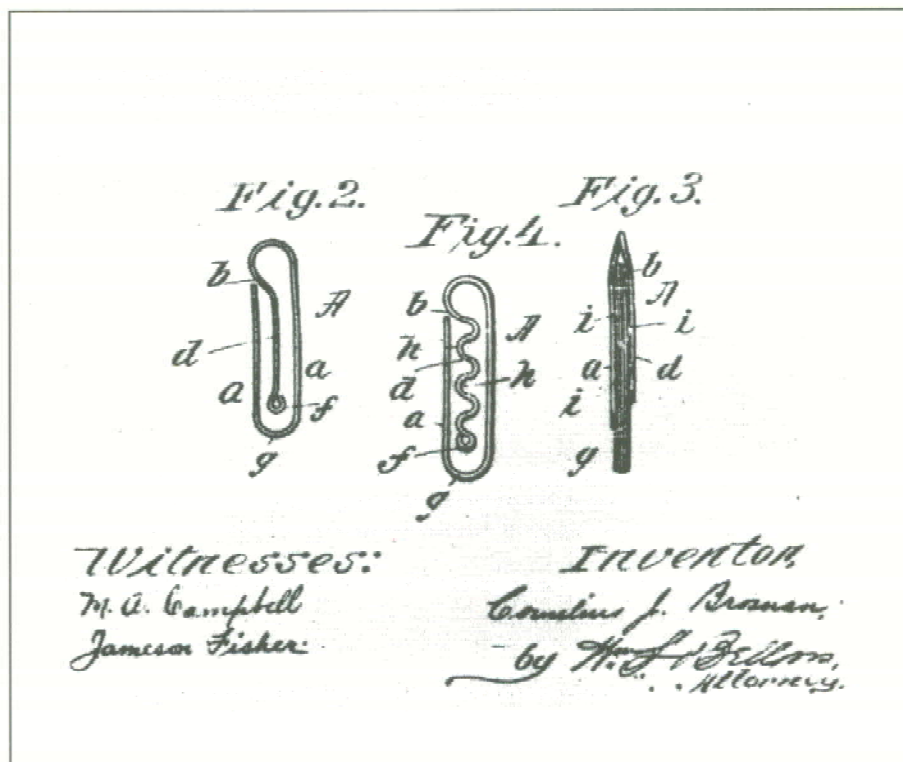
A tutt'oggi il Comune di Narni, L'Istituto per l'Edilizia Residenziale Pubblica, la Regione Umbria e la USL di Terni, hanno trasmesso le note che riportiamo integralmente:

Comune di NARNI

- Nel 1991 non sono stati affidati incarichi professionali
- Nel 1992 sono stati affidati i seguenti incarichi:

1. (12.6.92) - Ing. GAVIOLI Armando - Perotto (FR) - Incarico di consulenza per funzionamento sistema depurativo comunale. - Importo L. 15.000.000.

2. (10.9.92) - Ing. CAPRA Gianni - Temi - Incarico di direzione lavori piano di lottizzazione industriale



loc. Pescecotto. - Importo L. 68.434.086

- Nel 1993 sono stati affidati i seguenti incarichi professionali

1. (12.1.93) - Arch. PICCHIONI Stefano e dr. TRASTULLI Sandro - Terni - incarico di redazione di variante al PRG - Importo L. 10.000.000 + IVA.

2. (17.5.94) - Assoc. Professionale SEP (ing. NAPOLITANO Danilo - arch. BIENTINESI Carlo - ing. NIRI Carlo - arch. CIAVATTINI Moreno - ing. BUFI Stefano - ing. PROCACCI Elio) - Terni - Variante al PRG relativa all'insediamento del nuovo Ospedale loc. Cammartana, completamento zona industriale via Flaminia e residenziale Ponte S. Lorenzo - Importo L. 90.000.000.

3. (20.8.93) - Arch. Corvi Emelio - Roma - incarico progettazione e direz. Lavori I° stralcio lotto funzionale recupero palazzo Scolopi - importo L. 115.152.872.

4. (29.10.93) - arch. CONTAVALLI Enzo Narni - arch. TIMPANI Elmo Terni - Ing. MANCIUCCA Luciano Terni - geom. CHIARI Antonio Narni - geom. PENNACCHIONI Giovanni Narni - incarico per progettazione generale restauro e consolidamento, impianti Palazzo Comunale e I° lotto funzionale - importo L. 297.473.000.

5. (29.10.93) - Ing. Manciucca Luciano Terni - incarico professionale calcoli strutturali e rilievi in c.a. Palazzo Comunale - importo L. 65.837.000.

6. (14.12.93) - Soc. SINTAGMA S.r.l. Perugia - Soc. TECNOSER Perugia - Studio EUDOSIA Associati Narni - incarico per aggiornamento programma urbano parcheggio (PUP) redazione piano progetto esecutivo suffragio - importo L. 276.520.000

Istituto per l'Edilizia Residenziale Pubblica

1. Ing. CONTESSA Luciano - ing. CATANZANI Giorgio - arch. (non comunicato). Progetto e direzione dei Lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà del comune di Terni per n. 9 alloggi in Terni, Corso Vecchio. Importo lavori L. 465.637.777.

2. Ing. CONTESSA Luciano - Lavori di ristrutturazione di un edifi-

cio di proprietà del Comune di Montecastrilli per n. 6 alloggi in Castel dell'Aquila, loc. Palombaro. - importo lavori L. 413.785.866.

3. Geom. PEI Sergio - arch. (non comunicato) - Progetto dei lavori di recupero di un edificio in Narni in via G. Marzio - importo lavori L. 744.498.670.

4. Ing. NOBILI Ivano - arch. (non comunicato) - Progetto di 20 alloggi in Terni - quartiere Italia.

5. Ing. BUFI Stefano - arch. (non comunicato) - progettazioni tecniche per 50 alloggi in Terni Quartiere Italia, Case Orto - importo lavori L.5.689.522.000.

6. Ing. DI GIOACCHINO Danilo - arch. (non comunicato) - progetta-

zione di n. 16 alloggi in Terni Quartiere Italia, Case Orto - Importo lavori L. 1.360.000.000.

7. Ing. OTTAVIANI Giancarlo - Collaudo statico di strutture in c.a. di edificio di proprietà del Comune di Montecastrilli per n. 6 alloggi in Castel dell'Aquila, loc. Palombaro. - importo lavori L. 413.785.866.

8. Geom. ANNIBALLI Walter - pratiche catastali vari cantieri.

9. Ing. TORDELLI Giorgio - Progetto area ex Montagna Baldelli - Importo presunto lavori L. 3.000.000.000.

10 Ing.. MODESTI Franco - Ing. LANCIA Sergio - Ing.. MARCHETTI Pietro - redazione di progetti per adeguamento normativa antincendio - cantieri vari.

11 Ing. AGABITI Bruno - arch. (non comunicato) progetto di 34 alloggi al quartiere Italia Terni - importo lavori L. 2.053.970.000.

12 Ing. SPINSANTI Roberto - collaudo strutture in c.a. di edificio di 36 alloggi in Terni, loc. Campitelli - importo lavori L. 2.072.117.895.

13 ing. TORTOIOLI Luciano - arch. (non comunicato) - collaudo strutture in c.a. di edificio per 60 alloggi di edilizia agevolata in Terni, voc. Staino - importo dei lavori L. 3.697.488.000.

14 ing. CAPRA Gianni - redazione di certificato di regolare esecuzione di lavori per la costruzione di 10 alloggi in via F.lli Cervi - importo delle opere L. 481.690.111.

USL di TERNI

a) Incarichi di PROGETTAZIONE

1. (14.01.91) - Gruppo Professionisti Associato - Installazione app. Kodak Amber Chest. - Importo L. 9.250.000.

2. (21.01.91 e 4.12.91) - arch. LEONELLI Paolo - Ristrutturazione S. De Santis per servizio Medicina sportiva e Oftalmologia sociale - L. 9.680.000.

3. (27.03.91) -, MODESTI Franco - Elaborazione tecn. sala operatoria microchirurgia - L.6.628.100

4. (13.05.91) - arch. Di CORPO S. - U.D. Territoriale di fisiopatologia Resp. - L.21.420.000

5. (27.05.91) - Geom. MARCONI -

COMMISSIONE PARCELLE

- Si comunica che nella liquidazione degli onorari per la progettazione di opere (risanamento movimenti franosi, regimazione dei corsi d'acqua, sistemazioni o realizzazioni di parcheggi e viabilità varia, ecc.), ove fossero inseriti muri di contenimento in c.a. oltre all'onorario per la prestazione afferente alla/e categoria/e delle opere progettate nel loro complesso verrà riconosciuto al professionista un onorario pari al 50% del progetto esecutivo delle opere in c.a. in ragione del predimensionamento effettuato, da calcolarsi in base alle cat. Ig. o If a seconda se si trovino in zona sismica o no prendendo a riferimento l'importo delle sole opere strutturali.

- In base al deliberato del Consiglio in data 30/12/93 il compenso per la redazione del Certificato di Regolare Esecuzione qualora, calcolato in base alla Tab. c della Tariffa Professionale non raggiungesse l'importo minimo di £. 500.000, deve essere elevato a detto importo.

Si rammenta inoltre che, in ogni caso, su detto onorario non è applicabile la maggiorazione per i compensi accessori conglobati.

- La prestazione parziale di assistenza al collaudo viene sempre riconosciuta al Direttore dei Lavori, per qualsiasi classe e categoria, anche in assenza di collaudo ma in presenza della redazione del Certificato di Regolare Esecuzione da parte dello stesso.

Il Segretario
Claudio Caporali

Elaborati grafici sistemazione area anti-stante ingresso P.O. - L. 12.0350.870

6. (19.05.93) - arch. PICCHIONI - impermeabilizzazione accesso- carrabile PO - L. 10.890.000

7. (03.06.93) - arch. MILLESIMI - MARCHETTI - terapie intensive neurologiche e potenziamento cabina elettrica - L. 181.000.000 + 16.500.000.

8. (31.12.93) - arch. MILLESIMI - Ristrutturazione reparto di neurochirurgia - L. 12.100.000

b) Incarichi di DIREZIONE LAVORI

1. (4.7.91) - BARTOMEOLI - Ristrutturazione servizi Neurofisiopatologia - L. 28.435.000.

2. (01.04.92) - arch. MILLESIMI - Sala operatoria di Neurochirurgia - L. 24.200.000

3. (10.04.92) - arch. PICCHIONI - Nuova sede Farmacia interna - L. 25.652.000

c) Incarichi di COLLAUDO

1. Ing. BELINCI - 15.06.91 - Ristrutturazione unità di terapia-intensiva cardiologica. - L. 9.680.000.

2. Ing. VIALI - 11.11.91 - Ampliamento padiglioni es. Malattie infettive - collaudo strutt. C.a. - L. 1.815.000.

3. Ing. ALESSANDRINI B. - 17.12.91 - Realizz. Impianto centralizzato stoccaggio e distribuzione ossigeno - collaudo impianto elettrico e distr. Gas -L. 3.025.000.

4. Ing. MINOTTI P. - 13.5.92 - Restauro e ristrutturazione C.S.A.G. -Collaudo statico c.a. - L. 7.700.000.

5. Ing. CORRADI -28.08.92 - Portineria - copertura parcheggio auto disabili - L.1.815.000.

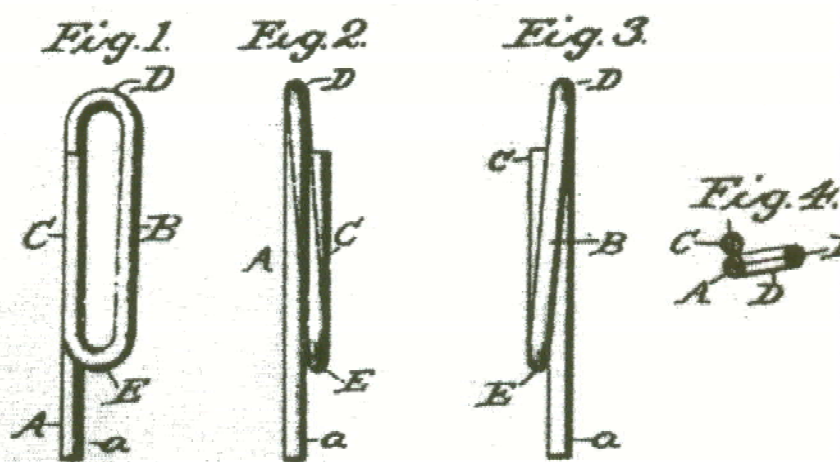
6. Ing. VIALI - 09.04.93 - stazione stoccaggio ossigeno liquido - collaudo statico c.a. - L. 1.815.000.

7. Ing. MINOTTI - 19.05.93 - Restauro e ristrutturazione C.S.A.G. -collaudo tecnico-amministrativo - L. 9.680.000.

8. Ing. BONCIO -31.12.93 - Reparto astanteria - collaudo impianto elettrico L.1.210.000

REGIONE UMBRIA - settore IV - Ordinamento giuridico - Collaboratori esterni - (si riportano solo gli incarichi affidati a professionisti della Provincia

From Pins to Paper Clips



di Terni)

1. Ing. ARGENTINI C. - 01.03.92 - 01.05.92-01.01.93 -01.06.93 - 01.01.94 - Tutela dell'inquinamento atmosferico - valutazione soluzioni progettuali ecc. - Attività connesse all'attuazione del DPR 203.188 - L. 45.588.065

NUOVE PROCEDURE PER LE ISTANZE AL COMUNE DI TERNI

Il Comune di Terni, al fine di abbreviare i tempi per l'esame delle pratiche, ha ripristinato l'istruttoria per le pratiche edilizie con la sola funzione di "consulenza"; ha inoltre stabilito due nuove procedure per il rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie:

Autorizzazioni

a) - **denuncia di inizio di attività** attestante l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge; sostituisce l'autorizzazione e i lavori potranno iniziare contestualmente alla presentazione della denuncia. Non può essere esercitata in caso di immobili sottoposti a vincoli di tutela ai sensi delle leggi 1089/39 - 1947/39 - 431/85

Autorizzazioni e Concessioni

b) - **Istanza di esame urgente** è accolta se accompagnata da una dichiarazione di conformità; la pratica viene esaminata direttamente e con particolare tempestività dalla Commissione Edilizia. I lavori potranno iniziare dopo il rilascio dell'autorizzazione.

Ulteriori spiegazioni, i modelli della de-

nuncia, della istanza e della dichiarazione di conformità sono disponibili presso la sede dell'Ordine.

Sono anche disponibili i modelli di domanda di *Concessione l'Autorizzazione Edilizia In Sanatoria - e della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.*

LEGGE 10/91

Presso la sede dell'Ordine è disponibile un opuscolo riepilogativo dei soggetti obbligati al rispetto della Legge 10/91, i relativi obblighi e le sanzioni per i contravventori.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Presso la Scuola Superiore di Specializzazione in Telecomunicazioni sono aperte le iscrizioni ai Corsi aventi grado post-universitario riservati a tutti coloro che sono provvisti di laurea in ingegneria. La frequenza giornaliera alle lezioni è obbligatoria e la partecipazione è gratuita.

Il relativo depliant illustrativo è in visione presso la sede dell'Ordine

OFFERTE SOFTWARE

Sono disponibili presso l'Ordine alcuni illustrativi di programmi professionali

- 1 - COMPUTER OFFICE Informatica -
- EC 500 - Programmi professionali di Termotecnica (Legge 10/91).

- VECTOR - RICO - Programma di trasformazione automatica di una immagine letta da scanner in un disegno in formato vettoriale gestito da AutoCAD

- 2 - SECOS ENGINEERING - Software applicativo sulla legge 10.

3 - La EUROSOFTE Srl di Terni segnala la disponibilità di alcuni programmi professionali:

- ARTEN (Ferrara) - applicativi di AutoCAD 12 e AutoCAD LT per la progettazione architettonica, il rilievo e la topografia.

- ACCA (Avellino) - PRIMUS e CANTUS per preventivazione e computi metrici.

La STI, Sistemi Tecnologie Informatiche di Terni comunica l'apertura di un centro di consulenza e servizi con:

- Stampa su plotter formato A0
- Rendering anche su formato A0
- Masterizzazione e archiviazione dati su CD Rom (fino a 650 MB)

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente alla STI (Tel. 422121 - 422111).

ALTRE NOTIZIE

Prodotti di cemento rinforzato con fibre

La Commissione UNI Prodotti di cemento rinforzato con fibre riunitasi il 6 settembre scorso ha approvato il progetto di norma sulla "Determinazione delle polveri e delle fibre libere di amianto nei manufatti di amianto-cemento" al fine di definire in modo univoco che cosa si intenda per fibre libere e definite il metodo per la determinazione della quantità delle stesse, nell'intento di individuare correttamente il tipo di discarica a cui conferire detti residui.

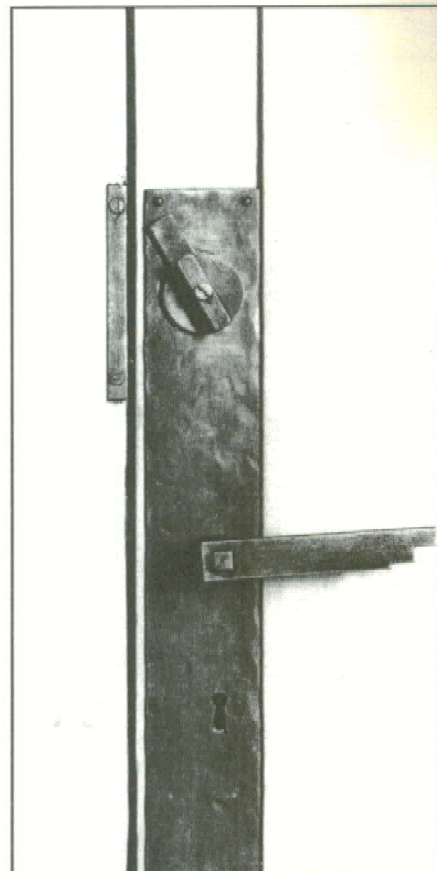
Si è inoltre deciso di elaborare una norma sulla posa delle lastre ondulate, in revisione di una norma preesistente sulle lastre di amianto-cemento, tenuto conto dei nuovi prodotti in sostituzione dell'amianto.

Consegnata la centrale di cogenerazione di Verona

Dopo l'ultimazione di tutte le prove di funzionamento e l'effettuazione del parallelo con la rete elettrica di distribuzione, Ansaldo Industria ha consegnato alla Azienda Generale Servizi Municipalizzati di Verona la centrale a ciclo combinato per cogenerazione di energia elettrica e teleriscaldamento operante nell'area urbana di Borgo Trento.

La tecnologia a ciclo combinato gas-vapore è stata scelta per le sue caratteristiche di elevati rendimenti, flessibilità di funzionamento, aderenza ai requisiti di impatto ambientale; il progetto vuole anche essere una dimostrazione di come tale tecnologia sia particolarmente adatta in applicazioni mirate all'installazione nei centri urbani. Per l'azienda della Fiammeccanica si tratta della quinta centrale di cogenerazione con turbogas avviata in Italia negli ultimi quattro anni, cui si affiancano altrettante centrali realizzate o in corso di realizzazione negli Stati Uniti.

L'impianto di Verona è stato progettato per operare in diverse condizioni di esercizio, di cui le tre più significative sono: funzionamento in cogenerazione, funzionamento con la sola produzione di energia elettrica, funzionamento alla massima potenza termica. La centrale è dimensionata per erogare una potenza termica massima di 32 megawatt ed una potenza elettrica di 29 megawatt; con l'integrazione di calore delle caldaie ausiliarie, la potenza termica di punta raggiunge i 52 megawatt. L'impianto è costituito da una turbina a gas, una caldaia a recupero, una turbina a vapore a condensazione con prelievo di vapore regolato, un unico alternatore.



CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DEGLI INGEGNERI

L'Ordine degli Ingegneri di Aosta organizza a "La Thuile" per i giorni 27/28/29 gennaio 1985 la seconda edizione dei campionati di sci; negli stessi giorni si terrà anche il convegno "L'Ingegneria dell'Informazione". I depliant dell'albergo riservato ed ogni altra notizia è reperibile presso la segreteria dell'Ordine.

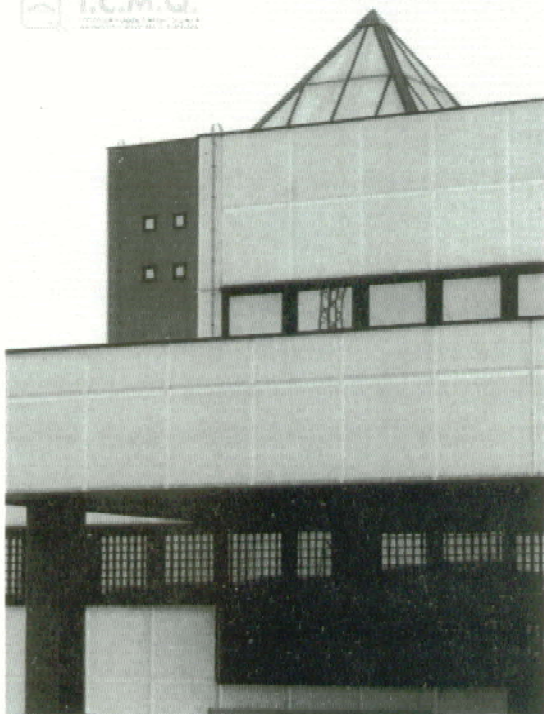
impresa

SERGIO PIZZARDI

LAVORI DI RESTAURO
STATICO ED ARCHITETTONICO
CONSOLIDAMENTO ACQUEDOTTI

Via degli Ulivi, 37 - ORVIETO (TR) - Tel. casa 0763/43174 - Uff. e Fax 0763/300303

CERTIFICATO DI CONFORMITÀ N. 9301
 All'Unione Europea secondo la Norma UNI EN 20001
I.C.M.Q.
 0224/1993/017/24321



SISTEMI COSTRUTTIVI
 COMPONENTI E STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

GRUPPO RDB **RDB EDILIZIA** SpA

DIVISIONE NORD
 29010 Monticelli D'Ongina (PC) - Strada Breda, 63
 Tel. 0523/8101 - Fax 0523/820832

DIVISIONE NORD
 29010 Monticelli D'Ongina (PC) - Strada Breda, 63
 Tel. 0523/8101 - Fax 0523/820832

DIVISIONE CENTRO
 53040 Montepulciano S.ne (SI) - Via della Macchia, 46
 Tel. 0578/738153 - Fax 0578/738128
 ROMA - Via M. Ghetaldi, 84
 Tel. 06/5012749 - Fax 06/5012762

Consulente tecnico

Ing. Mario Meucci

Via degli Artigiani, 10
 Tel. 0744/814643 (anche fax)

Prefabbricati personalizzati
costruiti in
“Qualità totale”

IL SERVIZIO VINCENTE !

L'addebito in
 conto corrente delle utenze:
 un servizio che ti fa risparmiare
 tempo e denaro

CARIT
 Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA

in German!

